

SPAZI INDOOR PER UN TRENTINO RESILIENTE

Opportunità per il turismo
e per le comunità locali

PIÙ SOSTEGNI ALLE PICCOLE STAZIONI SCIISTICHE

A favore del turismo trentino
di prossimità

PATTO PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE

Anche l'Asat tra le parti firmatarie

SPORT PARALIMPICO, IL NUOVO QUADRIENNIO DEL CIP TRENTINO

Inclusione, comunità, formazione
e grandi eventi: le nuove sfide

IL TRENTINO NELL'ENTE BILATERALE DEL TURISMO

Il presidente Giovanni Battaiola
nel nuovo direttivo



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTINO



MONTAGNA, TURISMO E SICUREZZA IN RIFUGIO



MITICA ENERGIA E GAS 36



TRENTASEI MESI DI PACE E TRANQUILLITÀ

Attiva MITICA 36 e goditi tre anni
di Corrispettivo Energia e Gas bloccato.
Rilassati: 36 is the new Ommmmm.



Sommario

-  4 Montagna, turismo e sicurezza: quattro rifugi raccontano l'estate
-  8 Spazi indoor per un Trentino resiliente
- 10 Più sostegni alle piccole stazioni sciistiche
- 12 Patto per la crescita delle imprese e politiche salariali
- 16 Sport paralimpico, il nuovo quadriennio del CIP Trentino tra inclusione e comunità
- 18 Turismo e lavoro, il Trentino nel direttivo dell'Ente bilaterale del turismo
- 20 Cape, le convenzioni per il 2026
- 22 Venti giovani albergatori in formazione internazionale a Cracovia
- 24 Alto Garda e Ledro: istituzioni e categorie economiche uniscono le forze per il futuro del territorio
- 26 «Salviamo il Belvedere»: un'occasione per ripensare il futuro di Madonna di Campiglio
-  28 L'estate che vince: 36,1 milioni di italiani in viaggio
-  31 Matteo Barbieri è il nuovo delegato Cnga per il Trentino
-  32 La formazione di Cat Turismo
-  36 Obiettivi che funzionano: con metodo e motivazione nell'attuazione
-  38 A settembre 2025 l'apertura della nuova Messner Haus
- 39 Più turismo per tutti?
-  40 Crescita economica e de-massificazione del turismo
-  42 Trentino, laboratorio di turismo responsabile con un modello che ispira il futuro
-  44 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale
- 46 Dubbi quotidiani settembre 2025

09.2025	Anno LIII
Chiusura editoriale: 25 agosto	In copertina: Rifugio Brentei

Registrazione Tribunale di Trento no 163 R.S. del 17/11/1971 Roc n.5504 del 21/07/1998
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Degasperì, 77 - 38123 TRENTO -
 Tel. 0461.923666 - asat@asat.it
 Direttore Responsabile: Andrea Rudari
 Comitato di Redazione: Davide Cardella, Andrea Rudari, Stefano Hueller, Fabia Sartori, Francesca Maffei, Monica Basile, Laura Licati, Sonia Ioriatti, Luca Scaramazza, Giovanna Tasin, Arianna Bertagnoli
 Abbonamento annuo: € 40,00
 Editore: Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento,
 Via Degasperì, 77 - 38123 TRENTO
 Grafica e pubblicità: OGP OGP srl - Agenzia di Pubblicità
 Via dell'Or del Garda, 61 - Tel. 0461.1823300 - info.ogp@ogp.it - www.ogp.it
 Stampa: Tipografia Esperia - LAVIS



Produttività e turismo: un'analisi oltre l'impresa

Davide Cardella 

La produttività è spesso interpretata come una variabile interna all'impresa, legata a efficienza organizzativa, innovazione tecnologica e qualità del capitale umano. Tuttavia, nel settore turistico, essa assume una natura peculiare: la capacità di generare valore non dipende unicamente dalle scelte gestionali dell'imprenditore, ma è fortemente condizionata da fattori esterni e sistemici, che esulano dal perimetro aziendale.

In un territorio come il Trentino, la performance economica delle imprese turistiche è inevitabilmente correlata a elementi che non sono nella disponibilità diretta del singolo operatore. Il meteo ne è l'esempio più immediato: un'estate caratterizzata da ondate di calore o da improvvisi temporali può modificare radicalmente i flussi di visitatori, imponendo nuove modalità di fruizione del territorio. Ma il clima è solo una delle variabili. Ci sono altri fattori che incidono profondamente sulla produttività del settore: il calendario scolastico, che determina la concentrazione della domanda in specifici periodi dell'anno; gli eventi culturali e sportivi, che generano picchi di attrattività e influenzano la permanenza media; la mobilità e le infrastrutture di trasporto, che condizionano l'accessibilità e dunque la competitività della destinazione. Anche le politiche pubbliche e gli accordi territoriali, come il recente Patto per la crescita, che impegnano istituzioni, associazioni e sindacati in strategie condivise per accrescere produttività e qualità del lavoro, svolgono un ruolo importante.

In questo senso, la produttività turistica deve essere letta come risultato di un ecosistema territoriale complesso, dove la somma delle esternalità positive (infrastrutture, capitale sociale, governance, servizi pubblici) è in grado di amplificare la resa delle singole imprese. Il cambiamento climatico sta rendendo ancora più evidente questa interdipendenza. Strutture come musei, centri esperienziali, spazi multifunzionali e culturali rappresentano non solo un'alternativa nei giorni di maltempo, ma anche strumenti di destagionalizzazione, capaci di redistribuire i flussi lungo l'intero



Foto rifugiwallaccia.it

Montagna, turismo e sicurezza: quattro rifugi raccontano l'estate

Tra affluenza, prudenza e trend esteri, i rifugisti delineano il panorama delle Dolomiti e la sfida dell'informazione ai turisti

7' e 47" ⌚

Fabia Sartori ✍️

L'estate in montagna ha confermato alcuni trend consolidati e mostrato novità interessanti. L'affluenza generale resta buona, con pernottamenti stabili e flussi giornalieri che dipendono fortemente dal meteo. Sul fronte della sicurezza, la prudenza è un fattore chiave: la maggior parte dei turisti arriva preparata, ma ci sono casi isolati di inesperienza, soprattutto tra chi si avventura per la prima volta. Il turismo straniero continua a crescere, mentre l'overtourism appare circoscritto a pochi episodi. Quattro rifugi, quattro voci: **Roberta Silva**, presidente dell'Associazione rifugi del Trentino e gestrice del rifugio Roda di Vael, **Raffaele Alimonta**,

gestore del rifugio Alimonta tra le Dolomiti di Brenta e vicepresidente dell'Associazione rifugi del Trentino, **Alberto Bighellini**, gestore del rifugio Marchetti sul Monte Stivo (Arco) e **Jacopo Bernard**, gestore del rifugio Vallaccia in val Monzoni (val di Fassa), ci raccontano la loro esperienza e le sfide del loro lavoro tra accoglienza, sicurezza e nuove tendenze.

In alto:
Rifugio Vallaccia

A destra:
Rifugio Roda di Vael



Roberta Silva, presidente dell'Associazione rifugi del Trentino e gestrice del rifugio Roda di Vael

«In linea di massima, l'estate è stata caratterizzata da una buona affluenza. Il giugno caldo ha aiutato i flussi turistici, ma il buon livello di presenze in questo mese è stato supportato anche dalle vacanze della clientela tedesca. I posti letto in rifugio sono un numero ben preciso, senza possibilità di incremento, in termini numerici i flussi restano stabili, ma l'interesse per i pernottamenti è cresciuto. Luglio ha registrato un calo legato al meteo, mentre ad agosto i flussi sono tornati nelle medie degli anni precedenti. Sul fronte sicurezza, o meglio in tema di prudenza in montagna, vorrei sottolineare il ruolo dei rifugi come presidi territoriali: informiamo i turisti e li aiutiamo a scegliere itinerari adatti alle loro

capacità. Non tutti raccolgono informazioni corrette presso le sedi adatte (Apt, punti informativi della destinazione, ecc...), ma vengono affascinati dai racconti social, e questo può aumentare i rischi poiché un percorso intrapreso da una persona e riportato sui social, non necessariamente è fattibile da altri con le stesse tempistiche e le stesse capacità. La prudenza e la consapevolezza sono essenziali, e il lavoro di formazione e informazione è costante. Nella stagione 2025, per quanto mi riguarda, non ho riscontrato numerosi casi di turisti impreparati. Sul tema dell'overtourism posso dire che c'è molta gente, ma - in realtà - è sempre stato così. Alcune zone sono più frequentate, altre meno. I turisti, per lo più, seguono le mode del momento. Riguardo alle provenienze, abbiamo notato un aumento di turisti americani ed australiani, mentre gli italiani restano una presenza costante».

Raffaele Alimonta, gestore del rifugio Alimonta tra le Dolomiti di Brenta e vicepresidente dell'Associazione rifugi del Trentino.

«I flussi estivi rimangono stabili: i pernottamenti sono in linea con gli anni scorsi, mentre i pranzi sono leggermente calati. Riguardo alla prudenza in montagna, tendenzialmente la maggior parte dei turisti arriva preparata: solo pochi i casi, sul totale, di turisti che non conoscono gli itinerari e possono trovarsi in difficoltà per tale motivo: il trend delle persone impreparate si sta riducendo grazie alle campagne di informazione e sensibilizzazione. Gli incidenti ci sono, è vero, ma dipendono spesso da eventi atmosferici improvvisi o da variazioni "caldo - freddo" a cui i turisti non erano preparati. Per quanto riguarda il Brenta, non rileviamo partico-



Foto: rodavael.it



lari episodi; è fondamentale, però, mantenere alta la guardia. La formazione dei rifugisti come soccorritori è fondamentale per garantire un supporto efficace: in quanto rifugisti abbiamo una linea preferenziale con il soccorso e gli elicotteri. La preparazione serve per poter intervenire se necessario. Sul turismo straniero, posso segnalare un aumento dei visitatori esteri, che prenotano con anticipo e compensano eventuali cali di clientela italiana. Va approfondito se la clientela italiana "abbandona" la montagna per uno scarso appeal o, invece, per la tendenza a prenotare last minute, senza poi trovare posto. L'overtourism nei rifugi è raro e circoscritto a qualche giornata di alta affluenza».

Alberto Bighellini, gestore del rifugio Marchetti sul monte Stivo.

«L'estate 2025 è stata piuttosto variabile in termini di flussi turistici: giugno nella norma, luglio lento nelle prime due settimane, e agosto decisamente meglio dello scorso anno. Vedremo cosa accadrà a settembre e ottobre. Sul fronte sicurezza, preferisco non entrare nei dettagli tecnici: il mio mestiere è fare la polenta. Tuttavia, noto che i social, se da un lato propongono momenti e foto decisamente invitanti alla frequentazione della montagna, dall'altro a volte diffondono tendenze pericolose, soprattutto in inverno, quando qualcuno pubblica video che promuovono comportamenti a rischio, magari su pendii innevati a rischio valanga. Gli incidenti restano pochi nella nostra zona, mentre la formazione dei rifugisti come soccorritori è utile in termini di formazione, anche se, fortunatamente per ora, non è mai stata sperimentata sul campo. Sul turismo estero è da sottolineare un calo dei tedeschi e un aumento di

In basso:
Rifugio Alimonta

Nella pagina seguente:
Rifugio Marchetti
sul Monte Stivo



Foto rifugioalimonta.it



Foto rifugiostivo.it

olandesi, cechi e altri europei. Rimane forte la presenza dei "turisti di vicinato", soprattutto in inverno, e mi riferisco al Trentino, ma anche a Lombardia e Veneto. L'overtourism non è un problema nello Stivo: la gente apprezza le guglie rocciose delle Dolomiti, ma il nostro territorio resta tranquillo. Gli eventi culturali o musicali che organizziamo attirano pubblico differente: la musica al tramonto richiama molti giovani, in modo rispettoso e ordinato, mentre gli eventi culturali attirano meno partecipanti, ma continueremo a proporli entrambi».

Jacopo Bernard, gestore del rifugio Vallaccia in Val Monzoni (Val di Fassa).

«Posso rilevare un calo di affluenza rispetto allo scorso anno: la funivia del Ciampedie ha avuto un 22% di passaggi in meno. In alcuni giorni

della settimana, solitamente martedì e venerdì, la presenza in rifugio è alta, negli altri molto bassa. ChatGPT e altri strumenti guidano la massa: la gente segue indicazioni automatiche, finendo sempre negli stessi posti e nelle stesse giornate. Da notare anche un calo, rispetto allo scorso anno della capacità di spesa: in molti casi parliamo di un piatto per quattro persone. Sulla sicurezza osservo un problema crescente: molti turisti non sanno dove sono né cosa possono fare: arrivano impreparati, con attrezzatura inadeguata e si affidano completamente al rifugista come guida. Serve sicuramente una campagna di informazione, anche se la potenziale clientela non è facile da raggiungere, poiché esiste proprio una mancanza di coscienza di ciò che si va a fare ed i canali, quali Trentino Marketing o il Soccorso alpino, non sono ancora stati raggiunti da questa tipologia di turista. Attualmente

la funzione del rifugista è più quella di "balia" che di soccorritore: molti turisti sono privi di qualsiasi competenza, cercano sicurezza e consenso nel rifugista. Il trend estero varia: aumentano asiatici, russi con passaporto spagnolo, israeliani e spagnoli, ma il nucleo italiano resta dominante. L'overtourism si verifica solo alcuni giorni a settimana e resta gestibile».

Conclusione. Tra affluenza stabile, turisti più o meno preparati e un interesse crescente dall'estero, i rifugi delle Dolomiti affrontano un'estate dinamica ma sotto controllo. La prudenza in montagna, il ruolo dei rifugisti come punto di riferimento e la corretta informazione ai turisti restano al centro delle priorità. Nonostante alcune criticità, la montagna continua ad attrarre visitatori italiani e stranieri, con un equilibrio delicato tra sicurezza, accoglienza e sostenibilità del territorio.

Spazi indoor per un Trentino resiliente

Opportunità per il turismo e per le comunità locali

4' e 24"

Arianna Bertagnolli

Nel contesto attuale di profondi cambiamenti climatici, la pianificazione turistica è chiamata a integrare nuove riflessioni sulle infrastrutture del territorio. Inverni sempre meno nevosi, estati caratterizzate da ondate di calore e fenomeni meteorologici improvvisi stanno trasformando le modalità con cui si vive e si visita il Trentino. Anche l'estate 2025 ha confermato questa tendenza, alternando giornate con temperature elevate a temporali improvvisi, a dimostrazione di quanto il clima stia diventando sempre più instabile e imprevedibile.

Per rispondere a questi cambiamenti, diventa strategico valorizzare e sviluppare spazi indoor multifunzionali, in grado di offrire esperienze coinvolgenti anche in caso di maltempo e di contribuire a un'offerta turistica più continuativa e diversificata lungo tutto l'arco dell'anno. Il Trentino ha già intrapreso un percorso virtuoso orientato alla sostenibilità e all'adattamento ai mutamenti in corso. In questo scenario, le APT, che operano come enti di riferimento per la promozione e lo sviluppo dell'offerta turistica locale, sono chiamate adesso ad un nuovo ruolo strategico. Esse non solo curano l'immagine del territorio, ma contribuiscono attivamente alla costruzione di un'offerta integrata, capace di rispondere alle esigenze del turista moderno, sempre più attento alla qualità dell'esperienza e alla sostenibilità delle destinazioni.

La realizzazione di strutture indoor, pensate come spazi polivalenti e sostenibili, potrebbe rappresentare una risposta concreta alle nuove sfide. Luoghi progettati in armonia con il paesaggio, in grado di ospitare attività culturali, sportive, ricreative e di socialità durante tutto l'anno, diventando un punto di riferimento per le comunità locali e una risorsa per i visitatori. Oltre a offrire un'alternativa in caso di condizioni meteo sfavorevoli,



possono diventare leve importanti per la destagionalizzazione, promuovendo una fruizione più equa e costante del territorio. Esistono già in Trentino esempi di strutture indoor capaci di attrarre visitatori in tutte le stagioni: Trento ospita il Museo e il Castello del Buonconsiglio, Rovereto il Mart. Questi poli culturali rappresentano vere eccellenze, ma non possono da soli soddisfare le potenzialità dell'intero territorio. È qui che entra in gioco l'opportunità di creare, in ogni valle, nuovi spazi legati alla tipicità locale: musei del territorio, centri esperienziali sui prodotti agroalimentari, laboratori dell'artigianato, spazi narrativi dedicati alle tradizioni alpine. Luoghi dove il turista possa vivere espe-



Foto wikipedia.org

rienze autentiche e immersive, anche in caso di maltempo. Un esempio stimolante arriva dalla Francia: a Bordeaux *la Cité du Vin* è molto più di un museo. Si tratta di un'esperienza multisensoriale che racconta la cultura del vino attraverso installazioni interattive, degustazioni e percorsi educativi. Non solo attira migliaia di visitatori ogni anno, ma arricchisce l'identità della città anche nei mesi meno favorevoli al turismo tradizionale. Questo approccio potrebbe essere adottato anche in Trentino, con esperienze legate allo spumante, ai vini, alla mela, ai formaggi di malga, ai boschi e al legno, alle erbe officinali o alla storia delle comunità alpine.

Questi spazi, oltre ad arricchire l'offerta turistica, devono essere pensati anche per le persone che vivono il territorio ogni giorno. Potrebbero ospitare eventi culturali, spettacoli, incontri, corsi e attività sociali, diventando luoghi di incontro, coesione e partecipazione attiva. La loro utilità non si limita quindi al solo visitatore, ma si estende al benessere della popolazione residente.

Affinché queste infrastrutture abbiano un impatto positivo e duraturo, è fondamentale che siano progettate secondo principi di sostenibilità ambientale, sociale e culturale. Gli standard internazionali del *Global Sustainable Tourism Council* (GSTC) possono offrire linee guida preziose per realizzare strutture integrate con il paesaggio, a basso impatto ambientale e ad alto valore aggiunto per le comunità locali.

Investire nella creazione di spazi indoor multifunzionali significa rafforzare la resilienza del Trentino, offrendo nuove opportunità di sviluppo sostenibile. Questi luoghi possono rappresentare una risposta concreta alle sfide del cambiamento climatico e un'occasione per valorizzare l'autenticità del territorio, la sua cultura e la capacità di innovare nel rispetto dell'ambiente. È una scelta che migliora la qualità della vita, arricchisce l'offerta turistica e consolida l'identità di un Trentino aperto, accogliente e vivace in ogni stagione.



Più sostegni alle piccole stazioni sciistiche

Una chance per il turismo trentino di prossimità

3' e 24"

Arianna Bertagnolli

La Provincia autonoma di Trento ha approvato in via preliminare degli indirizzi per gli interventi di Trentino Sviluppo nel settore dell'infrastrutturazione turistica, con particolare attenzione agli impianti funiviari e turistico-ricreativi. Il provvedimento è volto a ridurre in modo significativo i costi di gestione delle stazioni sciistiche minori, quelle di interesse locale, strategiche per il presidio turistico del territorio e per il sostegno al turismo di pros-

simità. Si tratta di un intervento di respiro strategico che riconosce e consolida la distinzione, validata anche dall'Unione Europea, tra stazioni sciistiche di interesse locale, pensate per l'avviamento allo sci e per i servizi dedicati alle famiglie, e stazioni di mercato, che competono a tutti gli effetti sul panorama internazionale.

Trentino Sviluppo, oltre a detenere quote di minoranza in diverse società funiviarie, possiede direttamente 27 impianti di risalita sui 225 presenti in Trentino, insieme a dieci bacini di accumulo con impianti di innevamento e sistemi di distribuzione dell'acqua. Queste infrastrutture vengono concesse

In alto: La pista da sci a Bolbano



Foto visitrentino.info

in locazione alle società funiviarie a un canone definito secondo le linee guida provinciali, ora aggiornate per rendere più sostenibili le gestioni. Le nuove misure prevedono un taglio consistente ai canoni di locazione e ai costi assicurativi, riportando l'onere di affitto dovuto a Trentino Sviluppo ai livelli pre-Covid: appena lo 0,1% del valore corrente. Un'azione che riduce sensibilmente i costi fissi per le società di gestione, permettendo di liberare risorse da reinvestire nella manutenzione ordinaria e straordinaria, con un impatto diretto sull'affidabilità e sulla sicurezza degli impianti. Questi provvedimenti sono pensati per garantire la sostenibilità economica delle piccole stazioni, che, pur avendo numeri più contenuti rispetto ai grandi comprensori, svolgono un ruolo cruciale per il tessuto sociale

ed economico delle comunità montane. Spesso situati vicino ai centri abitati o nelle valli laterali, questi impianti rappresentano la porta d'accesso alla pratica dello sci per bambini, famiglie e principianti. Sono luoghi di apprendimento, socializzazione e avvicinamento allo sport, con ricadute importanti sull'indotto turistico locale.

L'assessore provinciale al turismo **Roberto Failoni** ha evidenziato come l'obiettivo sia «rafforzare e valorizzare il ruolo delle piccole stazioni, autentiche palestre dello sci e punti di riferimento per le famiglie. Sono realtà preziose per le nostre comunità, sia dal punto di vista sociale sia per la crescita del turismo di prossimità». Per il settore alberghiero trentino, la maggiore sostenibilità di questi impianti si traduce in benefici concreti: più

continuità operativa, maggiori presenze anche in bassa stagione, flussi turistici più distribuiti e una domanda crescente per hotel, rifugi, B&B e ristorazione di prossimità. Inoltre, il turismo di prossimità rafforza il legame tra ospite e territorio, aumentando le possibilità di fidelizzazione e di ritorno nel tempo.

In un contesto di cambiamenti climatici e di trasformazione delle dinamiche di mercato, questa strategia provinciale punta a tutelare un patrimonio fatto di impianti storici e comunità vive. La riduzione dei costi fissi consente di guardare con maggiore fiducia alle prossime stagioni e di pianificare investimenti mirati su innevamento, efficienza energetica e servizi integrati per l'ospite, aprendo nuove prospettive di crescita sostenibile per tutto il sistema turistico trentino.

Patto per la crescita delle imprese e politiche salariali

Anche l'Asat tra le parti firmatarie

7 e 39" 
Laura Licati 

Il 30 luglio è stato siglato il Patto per la crescita delle imprese e le politiche salariali, un accordo che vede la partecipazione della Provincia autonoma di Trento, con il presidente **Maurizio Fugatti** e il vicepresidente e assessore allo sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca **Achille Spinelli**, insieme alle principali realtà economiche e sindacali del territorio. Il Patto è frutto di un percorso condiviso tra le parti firmatarie, per sostenere lo sviluppo economico del territorio, promuovere la competitività e la produttività delle imprese, migliorare le condizioni di lavoro attraverso nuove forme di valorizzazione del personale, e investimenti sul territorio in politiche per la casa, per la qualità della vita, per la famiglia e a sostegno del welfare.

Data la centralità del turismo nello sviluppo del Trentino, anche l'Asat ha aderito al Patto, sottoscrivendo l'intesa assieme alla Federazione trentina della Cooperazione, di Confartigianato-Associazioni Artigiani del Trentino, di Confindustria Trento, di Confcommercio Imprese per l'Italia-Trentino, di Confesercenti del Trentino, di ANCE Trento e delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL del Trentino.

Per il vicepresidente Spinelli, «l'accordo rappresenta un passo fondamentale per il futuro del nostro territorio: investire nella crescita

delle imprese e nel miglioramento delle politiche salariali significa rafforzare la competitività del Trentino, tutelare il lavoro e valorizzare le persone. Solo attraverso una collaborazione concreta tra istituzioni, imprese e sindacati possiamo affrontare le sfide economiche di oggi e garantire uno sviluppo sostenibile e inclusivo per tutta la comunità». Come sottolineato dal presidente Fugatti, «solo attraverso investimenti, innovazione e occupazione di qualità si può garantire una crescita duratura. Sono elementi fondamentali anche per accrescere l'attrattività del Trentino e sostenere uno sviluppo strutturale nel medio periodo».

L'Asat ha riconosciuto il ruolo strategico delle azioni contenute nel Patto, che, intervenendo su temi prioritari come il sostegno alla NASPI per i lavoratori stagionali e le politiche abitative, potranno incidere favorevolmente sull'attrattività del territorio, con l'obiettivo di favorire una presenza di lavoratori più stabile e qualificata. L'Asat ha, inoltre, evidenziato come il concetto di «aumento della produttività» richiamato nell'accordo e vincolante per alcune misure, debba essere interpretato in modo specifico per ciascun comparto produttivo. Applicare logiche tipiche della manifattura al turismo risulta inadeguato, poiché si tratta di un settore ad alta intensità di lavoro in cui la produttività dipende fortemente da fattori esterni all'azienda, come accessibilità e infrastrutture del territorio, stagionalità, condizioni meteorologiche, eventi, sui quali le singole imprese hanno scarsa possibilità di intervento diretto.

Di seguito una sintesi degli impegni sottoscritti dalle parti

Con la sottoscrizione del Patto, la Provincia si impegna, per il prossimo triennio, a rafforzare la competitività del sistema economico locale attraverso interventi specifici. Vengono stanziati almeno 290 milioni di euro a contributi a fondo perduto destinati a progetti d'impresa volti ad aumentare la produttività nei diversi settori economici, a cui si aggiungono oltre 348 milioni di euro per investimenti immobiliari e impiantistici realizzati direttamente da Trentino Sviluppo Spa, con priorità alla transizione ecologica e digitale, alla ricerca, all'innovazione e al miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono previsti interventi a sostegno



del sistema produttivo, con particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze e del capitale umano, all'accesso al credito, al rafforzamento della ricerca e all'innovazione, oltre che al miglioramento dei servizi e delle politiche di attrattività, comprese misure a favore della residenzialità nelle aree periferiche. Sul fronte del lavoro, la Provincia ha previsto agevo-

lazioni fiscali e incentivi per le aziende che applicano i contratti collettivi nazionali più rappresentativi e i contratti integrativi territoriali, nonché strumenti di welfare a beneficio dei dipendenti. Saranno, inoltre, attivati bandi dedicati a figure manageriali e alla riqualificazione professionale, con l'obiettivo di favorire percorsi di transizione e ricollocazione occupa-

zionale. Viene introdotto il prolungamento della NASPI per i lavoratori stagionali e una compensazione economica del tempo lavoro dedicato alla formazione continua dei lavoratori.

Il sistema imprenditoriale, rappresentato dalle associazioni di categoria, si impegna a stimolare nei propri associati e nelle imprese trentine una maggiore attenzione a temi come produttività, apertura ai mercati e sviluppo sostenibile. L'obiettivo è contribuire concretamente alla crescita del territorio, rafforzare le opportunità occupazionali per lavoratrici e lavoratori, anche con disabilità, e favorire la creazione di posti di lavoro qualificati, valorizzando le competenze tecniche, professionali e organizzative. Particolare attenzione sarà dedicata all'assunzione dei giovani tramite contratti di apprendistato estivo, come alternativa ai tirocini, facilitando così il loro ingresso nel mondo del lavoro. Le associazioni promuoveranno inoltre uno sviluppo positivo, sia quantitativo sia qualitativo, della contrattazione di secondo livello, in-

... SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Produttività e turismo: un'analisi oltre l'impresa

arco dell'anno. In altre parole, investire in capacità ricettiva indoor significa rafforzare la resilienza del sistema turistico, mitigando la volatilità della domanda e garantendo continuità nella generazione di valore. Si tratta di un approccio coerente con le logiche del Patto per la crescita, che pone al centro l'infrastrutturazione materiale e immateriale come leva per migliorare la produttività complessiva.

L'analisi economica insegna che la produttività non è un fatto individuale, ma collettivo. Nel turismo, ciò significa che la competitività non si misura soltanto in termini di efficienza interna delle imprese, ma nella capacità di un territorio di attivare sinergie, attrarre talenti, innovare nell'offerta e garantire qualità della vita sia ai residenti sia agli ospiti. In questa prospettiva, l'impresa turistica trentina non è un'entità isolata, bensì un agente economico inserito in un network di relazioni, dove istituzioni pubbliche, comunità locali e operatori privati concorrono alla costruzione del valore. Il Patto recentemente sottoscritto rappresenta dunque un'occasione storica: riconoscere che la crescita del settore non passa solo dall'efficienza interna, ma dalla capacità di affrontare insieme le variabili esterne che ne condizionano la produttività.

coraggiando intese aziendali o territoriali finalizzate al riconoscimento di trattamenti economici legati a obiettivi concreti di crescita della produttività, qualità, efficienza, redditività e innovazione. Verrà sostenuta la realizzazione di percorsi di formazione manageriale all'interno delle imprese, in particolare nelle piccole e medie aziende, rivolti a titolari e figure apicali, con l'obiettivo di rafforzare le competenze strategiche e gestionali sul territorio. I fondi sanitari integrativi contrattuali chiusi, potranno fornire una risposta ai bisogni delle lavoratrici, dei lavoratori e delle loro famiglie. Verranno poi messi in pratica strumenti del Fondo di solidarietà del Trentino, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e attrarre professionalità qualificate. Tra questi interventi figurano il prolungamento della NASPI per i lavoratori stagionali, la compensazione economica del tempo dedicato alla formazione continua e il sostegno ai percorsi di staffetta generazionale, collegati all'incremento dell'occupazione aziendale. Infine, le associazioni contribuiranno, in raccordo con le organizzazioni sindacali, a definire il fabbisogno di formazione continua del personale, traducendo queste esigenze in attività finanziate e attuate dall'Agenzia del lavoro.

Le organizzazioni sindacali, rappresentate da Cgil, Cisl e Uil del Trentino, si impegnano a promuovere un percorso di confronto e collaborazione con le associazioni datoriali e le istituzioni provinciali per rafforzare il lavoro, la formazione e il welfare sul territorio, avviando trattative sindacali per stipulare e rinnovare i contratti collettivi, assicurando che siano coerenti con quanto previsto dal presente protocollo. Le organizzazioni sindacali collaboreranno con le imprese nella definizione del fabbisogno di formazione

continua e qualificazione del personale. Di concerto con le associazioni datoriali, daranno attuazione agli strumenti del Fondo di solidarietà del Trentino, come il prolungamento della NASPI per i lavoratori stagionali, la compensazione economica del tempo dedicato alla formazione continua e la staffetta generazionale, contribuendo così all'attrazione e alla valorizzazione delle competenze locali. È valorizzato il ruolo degli enti bilaterali nel supportare le politiche del lavoro e del welfare, mentre i fondi sanitari integrativi contrattuali chiusi vengono rafforzati come strumento di integrazione del servizio sanitario pubblico provinciale, più rispondente ai bisogni di lavoratrici, lavoratori e famiglie. Le organizzazioni sindacali promuoveranno nella contrattazione di secondo livello, non solo miglioramenti economici, ma anche strumenti che rafforzino la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, le pari opportunità, la conciliazione tra vita privata e professionale, e la valorizzazione della diversità e dell'age management, a partire dal potenziamento del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

In basso:
La firma del Patto



Foto Ufficio stampa pat

Sport paralimpico, il nuovo quadriennio del CIP Trentino tra inclusione e comunità

Comunità, formazione e grandi eventi: le nuove sfide

4' e 22"

Con la riconferma alla guida del Comitato Italiano Paralimpico di Trento, il **presidente Fabio Bernardoni** apre un nuovo quadriennio all'insegna della continuità e dell'innovazione. Al centro della sua visione resta un principio chiaro: lo sport come strumento di inclusione, di crescita personale e di cittadinanza attiva. «Poniamo sempre al centro dei nostri progetti l'attività motoria - sottolinea Bernardoni - L'inclusione è una conseguenza naturale, perché attraverso lo sport si costruiscono relazioni, si abbattano barriere e si restituisce normalità a tanti ragazzi con disabilità».



A fianco:
Massimo Bernardoni

La strategia del CIP parte dalle scuole, dove l'obiettivo è garantire lezioni di educazione fisica comuni, senza lasciare indietro chi presenta fragilità. Un impegno che si estende poi alle società sportive, chiamate ad aprirsi al mondo paralimpico. «Vogliamo che i ragazzi possano misurarsi con coetanei normodotati - spiega Bernardoni - Non è solo un'opportunità sportiva, ma anche un atto educativo che ricorda a tutti valori spesso dimenticati».

Dalla rete locale ai centri di avviamento

In un territorio come il Trentino, dove il senso di comunità è radicato, il Comitato punta a fare squadra. «Le istituzioni ci sostengono sempre di più, consapevoli che l'attività fisica non è utile solo alle persone con disabilità ma all'intera popolazione», aggiunge il presidente. La crescita passa attraverso un percorso strutturato: dagli open day monodisciplinari, ai campus estivi e invernali, fino alle attività corsuali che portano i ragazzi a inserirsi stabilmente in una società sportiva. La novità del prossimo quadriennio sarà l'avvio dei Centri di avviamento sportivo paralimpico (Casp), spazi dedicati che offriranno periodi di addestramento più lunghi e personalizzati, facilitando l'ingresso negli ambienti sportivi ordinari.

Il nodo delle competenze tecniche

Il dialogo tra federazioni olimpiche e paralimpiche rappresenta un tema cruciale. Non tutte le federazioni tradizionali hanno un settore paralimpico e la frammentazione crea ostacoli. «Il punto di contatto fondamentale è il personale tecnico - evidenzia Bernardoni - Servono figure che uniscano competenze sportive a conoscenze mediche, psicologiche e relazionali, soprattutto per lavorare con disabilità intellettive e con l'autismo, che è in crescita». La formazione, dunque, diventa la vera chiave per allargare la pratica sportiva.



Il coinvolgimento delle famiglie

Se la scuola è un pilastro, altrettanto centrale è il ruolo delle famiglie. «Il primo messaggio sull'utilità dello sport deve arrivare da loro», ricorda Bernardoni. Un esempio è il recente corso di pallavolo per ragazzi con disagio intellettivo, realizzato insieme a Trentino Volley, Ski4smile e Anffas: «Abbiamo coinvolto direttamente le famiglie, rendendole parte attiva del percorso».

Verso Milano-Cortina 2026

Il Trentino si prepara intanto a vivere da protagonista le Paralimpiadi invernali del 2026, ospitando in Val di Fiemme le gare di sci nordico e biathlon. Il CIP non è organizzatore diretto, ma avrà il compito di seguire la delegazione azzurra e garantire il supporto logistico. «MICO2026 dovrà assicurare continuità di visibilità dopo Parigi 2024 - afferma Bernardoni - Per noi sarà fondamentale sfruttare quei dieci giorni per lasciare un'eredità di consapevolezza e di maggiore accessibilità alle strutture». Il concetto di legacy, infatti, non si limita all'aspetto sportivo ma investe la società nel suo complesso:

barriere architettoniche abbattute, impianti più accessibili, comunità più sensibili. «I successi dei nostri campioni non devono essere solo imprese agonistiche, ma stimoli per tanti altri a provarci», sottolinea.

Cambiare la percezione della disabilità

Secondo Bernardoni, negli ultimi anni la percezione sociale è già molto migliorata. «C'è maggiore consapevolezza e rispetto. Gli "ignoranti" esistono ancora, ma in misura minore. Oggi si capisce che può capitare a chiunque e che la società deve garantire pari cittadinanza a tutti». Un percorso che passa dalle scuole, dalle famiglie, dalle società sportive e che trova nei grandi eventi un acceleratore. Le Paralimpiadi, in particolare, rappresentano non solo competizioni di alto livello, ma anche occasioni per ridisegnare l'immaginario collettivo della disabilità. Con l'avvio del nuovo quadriennio, il CIP di Trento si pone quindi un obiettivo ambizioso: costruire un movimento sempre più radicato, capace di coinvolgere comunità e istituzioni, e di trasformare lo sport paralimpico in un patrimonio condiviso.



Turismo e lavoro, il Trentino nel direttivo dell'Ente bilaterale del turismo

Nominati
Marco Fontanari
e **Giovanni Battaiola**

3' e 16"

Due rappresentanti del Trentino entrano nel comitato direttivo dell'Ente bilaterale nazionale del turismo (Ebnt), l'organismo paritetico che riunisce le principali sigle imprenditoriali e sindacali del comparto. Nominati il 22 luglio a Roma, **Marco Fontanari**, vicepresidente di Concommercio Trentino, presidente dell'Associazione ristoratori del Trentino e membro del comitato direttivo di Fipe nazionale, e **Giovanni Battaiola**, presidente dell'Associazione albergatori ed imprese turistiche della Provincia di Trento - Federalberghi Trentino, consigliere nazionale di Federalberghi, al suo terzo mandato nell'ente, affiancheranno il nuovo presidente **Diego Lorenzi** (Fisascat-Cisl) e il vicepresidente **Riccardo Orlandi** (Fipe), con un mandato valido fino al 2028.

L'Ebnt rappresenta a livello nazionale oltre 220 mila imprese e 1,7 milioni di lavoratori dipendenti del settore, e si occupa di formazione e aggiornamento professionale, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore, di sostegno al reddito e di benessere lavorativo. Ancora raccoglie e analizza i dati per monitorare l'andamento occupazionale del settore. «Negli ultimi anni l'Ente

ha saputo affrontare con determinazione passaggi complessi. Oggi ho l'opportunità di proseguire un percorso di collaborazione attiva e costruttiva, nel solco di quanto già realizzato nei precedenti mandati, contribuendo a iniziative strategiche per il futuro del nostro settore», afferma **Giovanni Battaiola**. «Temi come il recruitment, la certificazione delle competenze e il confronto con modelli europei - in particolare quelli legati alla stagionalità - rappresentano priorità che meritano attenzione e impegno. Il Trentino ha già sperimentato soluzioni innovative, frutto anche della sinergia tra Fipe e Federalberghi: esperienze che riteniamo importante condividere con il tavolo nazionale, per generare progettualità concrete e vantaggiose sia per i lavoratori che per le imprese. Operiamo in un settore in cui è essenziale tenere insieme le esigenze dei nostri collaboratori e quelle delle aziende, costruendo percorsi di miglioramento delle condizioni di lavoro e dello sviluppo turistico. Siamo imprenditori che conoscono da vicino le sfide quotidiane, ed è proprio per questo che crediamo in un Ente capace di aprire strade concrete per il progresso del comparto turistico nella sua interezza»

Marco Fontanari sottolinea il valore della rappresentanza condivisa e la responsabilità del nuovo incarico: «Essere chiamati a far parte del comitato direttivo dell'Ebnt è un riconoscimento importante, ma soprattutto un impegno concreto. Il settore della ristorazione, come tutto il comparto turistico, vive una fase di profondi cambiamenti: nuove esigenze, nuovi modelli organizzativi, una crescente richiesta di qualità e professionalità. Credo che il compito dell'Ente sia proprio quello di sostenere questo processo, offrendo strumenti utili alle imprese e tutele adeguate ai lavoratori. Il Trentino, anche grazie alla forza del suo sistema associativo, ha saputo investire su questi temi, e ora abbiamo l'occasione di condividere esperienze e proposte con altri territori. Il confronto nazionale può e deve generare valore. Metterò a disposizione di questo percorso l'esperienza maturata in questi anni, con spirito di servizio e con l'obiettivo di contribuire a costruire un futuro più solido per le aziende del settore e per il lavoro nel turismo italiano».

DAL 9 AL 12 OTTOBRE

TRENTO il FESTIVAL dello SPORT

ADRENALINA PURA

ottava edizione

Incontra le grandi leggende, emozionati ascoltando le loro storie
e divertiti nei camp con tutta la famiglia.

Il Festival dello Sport di Trento ti aspetta dal 9 al 12 ottobre



RESTA SEMPRE AGGIORNATO
E SCOPRI TUTTO SU
ILFESTIVALDELOSPORT.IT

L'ACCESSO A TUTTI GLI EVENTI
È GRATUITO.

Top Partner



Main Partner



Sustainability Partner



Scientific Partner



Partner



Official Apparel



Official Sneaker



Cape, le convenzioni per il 2026

Il Consorzio riesce a migliorare le convenzioni per gli associati

2' e 06"

Il Cape ha già concordato per il prossimo anno 2026 le convenzioni per la fornitura dell'energia elettrica e il gas metano. Con un buon anticipo, anche alla luce della situazione generale dei mercati, è stata predisposta già in primavera insieme ai consulenti tecnici del Polo tecnologico per l'energia una gara per ottenere le migliori condizioni possibili per gli associati del Cape. Sono arrivate offerte importanti, oltre che da Dolomiti Energia, anche da Enel e A2A.

Dolomiti Energia si è nuovamente aggiudicata la gara con due ottime offerte (energia elettrica e gas), dimostrando un'attenzione importante e privilegiata nei confronti degli associati Cape. Le condizioni ottenute sono ancora migliori rispetto al 2025 e possiamo definirle certamente le migliori possibili sul mercato business, confermando l'ottimo lavoro di squadra svolto dal Cape assieme ai consulenti tecnici del Polo tecnologico.

Il Gruppo Cape dell'energia elettrica è composto da 929 imprese, 1.151 siti (POD) e consumi pari a circa 75 milioni di kWh. Il Gruppo Cape del gas metano è composto da 421 imprese, 554 siti (PdR) e consumi pari a circa 7,5 milioni di Smc (Standard metri cubi).

Queste le condizioni della convenzione dal 1° gennaio 2026:

ENERGIA ELETTRICA

- Energia certificata verde inclusa nel prezzo
- Costo variabile = PUN (prezzo della borsa elettrica) + 4,35 €/MWh (0,00435 €/kWh)
- Costo fisso pari a 70,00 €/anno

GAS METANO

- Costo variabile = PSV (prezzo della borsa del gas) + 3,45 c€/Smc (0,0345 €/Smc)
- Costo fisso pari a 70,00 €/anno

Sul mercato ci sono sempre molte proposte di forniture per l'energia, che all'apparenza possono sembrare interessanti e più vantaggiose. Il Cape invita ad un confronto in caso di dubbi o problematiche in tal senso: spesso i fornitori mostrano solo una parte delle condizioni tralasciando ulteriori costi accessori e condizioni negative. Prima di stipulare contratti e di firmare documenti, il Cape è sempre disponibile a valutare le condizioni proposte e a inviare confronti puntuali. **Laura Dietre** presso l'ufficio Cape è sempre disponibile a fornire la massima assistenza e competenza.



Foto www.capeenergia.it

C come CRESCITA

Insieme per lo sviluppo del territorio

Con le nostre garanzie, stimoliamo l'economia locale e rafforziamo il tessuto produttivo del Trentino. Ogni impresa che sosteniamo è un seme che cresce con cura e protezione.

Confidi è il vaso che accoglie e sostiene questa crescita, creando le condizioni perché ogni impresa possa mettere radici, fiorire e contribuire al benessere collettivo.

www.confiditrentinoimprese.it



CONNESSIONE. COPERTURA. CRESCITA.
LA FORZA DELLA “C”; IL VALORE DI CONFIDI.



Venti giovani albergatori in formazione internazionale a Cracovia

Ancora aperte le iscrizioni per il viaggio studio dal 3 al 6 novembre

2' e 15"

Monica Basile

Federalberghi Trentino conferma il suo impegno nella crescita professionale delle nuove generazioni con l'organizzazione dell'XI viaggio di formazione internazionale dei Giovani Albergatori, in programma a Cracovia dal 3 al 6 novembre 2025. L'iniziativa è aperta ai figli di albergatori e albergatrici del Trentino di età compresa tra i 18 e i 36 anni. Una delegazione di venti giovani imprenditori ha già confermato a luglio la propria partecipazione, le iscrizioni sono ancora aperte.

Il programma offre un'occasione unica per confrontarsi con il panorama alberghiero di alta gamma, grazie a seminari executive in sette hotel innovativi a 4 e 5 stelle, sia di catena che boutique, e a momenti di scambio con albergatori locali e con l'ufficio del turismo. I contenu-

ti della formazione internazionale, che saranno approfonditi durante i seminari e le site inspection negli hotel, saranno pianificate e gestite in loco dall'Asat tramite il proprio Ufficio marketing e ricerche, e sono offerte gratuitamente ai partecipanti. Nella formazione è previsto anche un seminario con il direttore generale dell'hotel Hilton che fornirà approfondimenti applicativi relativi all'innovazione in hotel, ai trend di mercato e alle migliori pratiche di ospitalità.



Programma. Il pacchetto prevede 4 giorni e 3 notti in hotel 3 stelle centrale Ibis con prima colazione, due cene, due ore di visita guidata a piedi nel centro storico, trasferimenti in pullman privato dall'aeroporto di Cracovia al centro città e ritorno, assistenza in loco. Il volo diretto da Orio al Serio sarà acquistato individualmente dai partecipanti dopo conferma del tour operator.

Quote di partecipazione

- servizi a terra di quattro giorni e tre notti: 560 euro a persona in doppia (supplemento singola 120 euro)
- quota di iscrizione gruppo Giovani Albergatori: 60 euro
- volo Ryanair: da 73 euro (bagaglio escluso)

Perché Cracovia? Il centro storico è dichiarato patrimonio Unesco, unisce un'eccellenza alberghiera ed accademica (una delle università più antiche d'Europa fondata nel 1300) e con un centro storico vivace, la celebre piazza del Mercato e il castello del Wawel affacciato sul fiume Vistola.

Come fare a iscriversi?

1. compilare modulo iscrizione con dati anagrafici, fatturazione, allergie, in camera singola o doppia. Link al modulo d'iscrizione: <https://it.surveymonkey.com/r/8KL8KH7>;
2. effettuare bonifico bancario della caparra di 200 euro e saldo entro il 2 ottobre 2025, specificando la causale: «Caparra viaggio studio Cracovia nome

cognome partecipante, hotel, comune e regione di riferimento»; banca: UNICREDIT Agenzia di PESARO - GIOLITTI; IBAN IT83C0200813313000104040112;

3. Inviare via mail la copia del bonifico al Tour Operator maurizia@leviedelnord.com.

Deducibilità delle spese. È possibile detrarre l'Iva sulle prestazioni alberghiere e di ristorazione, e dedurre ai fini delle imposte sui redditi il 75% della spesa sostenuta. La fattura che il Tour Operator emetterà sarà, infatti, intestata alla vostra impresa. Maggiori info presso il vostro commercialista.

Referente del progetto. Monica Basile, responsabile Ufficio Marketing & Ricerche Federalberghi Trentino; e-mail: m.basile@asat.it; tel. 0461. 923666 int. 3.



Dove la tavola diventa arte



Alto Garda e Ledro: istituzioni e categorie economiche uniscono le forze per il futuro del territorio

Il Tavolo delle categorie economiche rilancia dialogo e sinergia con le nuove amministrazioni instauratesi a maggio 2025

1° e 42°

Giovanna Tasin

Il Tavolo delle Categorie Economiche Alto Garda e Ledro, che riunisce Asat-Federalberghi del Trentino, Associazione Artigiani-Confartigianato Trentino, Coldiretti Trentino Alto Adige, Confesercenti del Trentino, Confindustria Trento e Cooperazione Trentina, ha avviato, nel mese di luglio, un ciclo di incontri con le sette nuove amministrazioni comunali insediate a maggio 2025.

Diversi i temi trattati nel corso degli incontri, tutti centrali per il futuro dell'area: viabilità e mobilità alternativa, consumo di suolo, recupero del patrimonio edilizio, sicurezza urbana ed emergenza abitativa. Al centro del dibattito anche la necessità di un approccio sovracomunale per affrontare in maniera efficace le principali criticità del territorio. Temi caldi, che richiedono – e finalmente sembrano trovare – risposte coordinate, superando i

confini comunali in nome del bene collettivo. Proprio per dare continuità e concretezza a questa rinnovata sinergia è stata avanzata da parte del Tavolo delle categorie, e accolta con favore da tutti i sindaci, la proposta di istituire un tavolo allargato permanente che metta in dialogo costante le categorie economiche e la Conferenza dei sindaci. L'obiettivo è sviluppare strategie comuni per problemi comuni, agendo con tempestività in un momento storico che impone scelte lungimiranti e condivise. L'idea è chiara: servono strategie comuni per problemi comuni, e serve farlo ora, in un momento storico in cui il territorio chiede soluzioni lungimiranti.

Questo metodo di lavoro può diventare un punto di svolta per lo sviluppo sostenibile e armonico del territorio dell'Alto Garda e Ledro. Istituzioni locali e tessuto produttivo possono e devono camminare insieme, nell'interesse del bene collettivo e della crescita dell'intero territorio.



Foto: Romy Kaulahn

CONVENZIONE ABBONAMENTI ASSOCIATI ASAT



**ANNUALE
DIGITALE**

da martedì
a domenica

~~179 €~~

159 €



**ANNUALE
CARTACEO**

da martedì
a sabato

a domicilio
o in edicola

~~279 €~~

259 €



www.iltquotidiano.it

**ANNUALE
SITO**
versione premium

sempre
aggiornato

~~80 €~~

50 €

PROMOZIONI SPECIALI RISERVATE AGLI ASSOCIATI



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTO

PER ABBONARSI

- 1 VAI SUL SITO**
www.iltquotidiano.it/convenzioni_speciali
O SCANSIONA IL CODICE QR



- 2 SELEZIONA L'ABBONAMENTO
SU MISURA PER TE:**
 - ANNUALE DIGITALE
 - ANNUALE CARTACEO
 - ANNUALE SITO PREMIUM

PER ASSISTENZA E INFO CONTATTACI:

- Tel. 349 3139122
- Mail: abbonamenti@iltquotidiano.it

PER PUBBLICITÀ SUI NOSTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE

Contattaci e saremo lieti di offrirti la nostra consulenza
per trovare insieme la soluzione più adatta alle tue esigenze

Tel. 0461 141 8400
pubblicita@iltquotidiano.it

«Salviamo il Belvedere»: un'occasione per ripensare il futuro di Madonna di Campiglio

Indispensabile integrare ospitalità, sostenibilità
e qualità dell'esperienza

3' e 50" 

Francesca Maffei 

Gli albergatori, gli operatori turistici, i proprietari di seconde case e i residenti campigliesi sono sul piede di guerra. Con la delibera n. 3494 del 16 giugno scorso, la Provincia autonoma di Trento ha autorizzato la società funivie (ai sensi dell'art. 35 L.P. 27 maggio 2008, n. 5) a costruire un edificio polifunzionale nell'area della pista Belvedere, in pieno centro a Madonna di Campiglio. Il fabbricato, di circa 36,5 x 20,1 metri fuori terra, prevede bar, ristorante, terrazza, noleggio e deposito sci, ufficio, magazzino, sei camere con dieci posti letto per il personale e 25 posti auto esterni.

L'intervento è formalmente inquadrato come infrastruttura connessa all'attività sportiva. Tuttavia, il contesto urbanistico evidenzia una saturazione dell'offerta di servizi analoghi: nel raggio di poche centinaia di metri si contano già numerosi esercizi di ristorazione, depositi sci e scuole, con un livello di dotazione ampiamente superiore alla domanda media. La ratio dell'art.35, concepita per integrare carenze in aree sciistiche periferiche o scarsamente attrezzate, appare, in questo caso, applicata in maniera distortiva. Nella pianificazione territoriale,



A destra:
L'area Belvedere a
Madonna di Campiglio



l'area del Belvedere rappresenta un asset strategico non replicabile: un polmone verde centrale, idoneo a ospitare un futuro sistema di mobilità alternativa verso lo snodo dei Fortini e la frazione campigliana di Campo Carlo Magno. Un'opera di questo tipo, integrata in un piano di destination management e di mobilità sostenibile, consentirebbe di ridurre il traffico pubblico e privato di auto, navette di scuole sci e di strutture ricettive, emissioni e congestione urbana, migliorando la fruibilità turistica e la qualità di vita globale. La realizzazione di un edificio polifunzionale comporterebbe,

invece, un consumo irreversibile di suolo e la perdita di un'infrastruttura potenziale di interesse pubblico superiore. L'aspetto ambientale è infatti altrettanto rilevante: il Belvedere costituisce uno degli ultimi spazi verdi centrali, con funzione ecologica, paesaggistica e di mitigazione climatica. L'urbanizzazione di tale area contrasta con i principi di land take reduction e con le linee guida europee per il contenimento del consumo di suolo. Il suo mantenimento a verde consentirebbe, al contrario, di implementare soluzioni di trasporto innovative, come sistemi ibridi automatici,

quindi senza l'ausilio di personale, funivia-navetta sul modello «ConnX», già sperimentati in altri contesti alpini, con benefici in termini di riduzione dei mezzi circolanti e integrazione con servizi esistenti. Sotto il profilo economico, l'aggiunta di ulteriori esercizi a un tessuto già saturo rischia di produrre cannibalizzazione commerciale, con riduzione della redditività media e frammentazione del mercato del lavoro stagionale. In termini di carrying capacity della destinazione, l'intervento non aumenta la resilienza del sistema ricettivo, ma ne riduce l'equilibrio complessivo. Infine, le implicazioni di governance sono significative. Approvare un simile progetto in un'area centrale e servita apre un precedente normativo pericoloso: la possibilità di utilizzare l'art. 35 per giustificare interventi immobiliari in contesti già urbanizzati, snaturando la finalità originaria della norma. Ciò rischia di compromettere la capacità della Provincia di mantenere un controllo coerente sulla trasformazione del territorio e di preservare il patrimonio paesaggistico come leva competitiva del turismo trentino.

In una fase in cui il mercato premia le destinazioni che sanno integrare ospitalità, sostenibilità e qualità dell'esperienza, Madonna di Campiglio ha l'opportunità – e la responsabilità – di orientare le scelte verso progetti ad alto valore collettivo, evitando interventi ridondanti che compromettono il futuro per un ritorno immediato. Il Belvedere può diventare il simbolo di una gestione turistica lungimirante: non un'occasione persa in favore di mera speculazione, ma un modello di sviluppo alpino integrato.



L'estate che vince: 36,1 milioni di italiani in viaggio

Il tempo delle ferie punta ai quattro mesi. Giro di affari: 41,3 miliardi (più 1,7%)

7 e 02" ⌚

Un turismo contraddistinto dal segno più, che porta ricchezza al Paese e registra segnali di grandi cambiamenti: si rivela positivo l'exploit di questa estate 2025, che vedrà in viaggio 36,1 milioni di italiani producendo un giro di affari pari a 41,3 miliardi di euro, con una crescita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le cifre sono quelle rilevate dall'indagine di Tecne realizzata per la Federalberghi. Mai come quest'anno, a colpire è proprio la diversa modalità delle scelte nel popolo dei viaggiatori. Attualmente, si muoveranno meno adulti e più bambini, caratterizzando la dimensione familiare della vacanza estiva. Inoltre, nella stagione più «alta», il tempo delle ferie si estende da giugno a settembre, con un aumento delle partenze nei mesi cosiddetti «periferici» e una conseguente destagionalizzazione naturale della domanda turistica. In definitiva, la «vacanza tipo» si accorcia, da 10,3 a 10 giorni in media, ma si moltiplica in termini di frequenza. Ciò definisce una tipologia di turista che cambia stile di vita e ridisegna a propria misura gli spazi del tempo libero, frammentandolo secondo una strategia tutta personale e incentrata su una maggior attenzione al proprio benessere.

Secondo l'indagine, non di solo agosto viene vissuta la vacanza, pur restando questo il mese principe delle ferie estive. La crescita rilevata rispetto al 2024 va questa volta ad accostarsi più alla qualità della spesa che non alla durata della permanenza. Le destinazioni di maggior presa saranno comunque quelle di mare, sebbene lo studio evidenzia un peso maggiore nella scelta delle destinazioni naturalistiche e meno affollate, a dimostrazione della sensibilità sempre crescente degli italiani verso bellezze naturali, ambiente e tranquillità. In tutto ciò, l'Italia si conferma comunque la regina delle destinazioni preferite, con un 88% delle preferenze. Il restante 12% riguarda coloro che si recheranno all'estero e che, anche in questo caso, opteranno principalmente per le località di mare.

«Agosto perde centralità, mentre crescono giugno e settembre - ha dichiarato il presidente di Federalberghi, **Bernabò Bocca**, a commento dell'indagine - Questo è un segnale molto positivo, si afferma un turismo distribuito, più sostenibile e più accessibile. Si tratta di una grande opportunità per rafforzare l'occupazione e la redditività del settore in tutto l'arco dell'anno». «Di fronte a questo scenario, credo si possa affermare che siamo testimoni di un grande cambiamento - ha proseguito Bocca - oggi il turista non cerca solo un alloggio, ma un'emozione da custodire. La spesa non si concentra più soltanto sul pernottamento, ma si distribuisce su tutta la filiera, tra ristorazione, cultura, artigianato, benessere. Si tratta proprio di una trasformazione strutturale che rende il comparto un attivatore diffuso di valore economico e sociale». «Tuttavia - ha concluso il presidente degli albergatori italiani - la nostra indagine rivela che una quota di italiani non andrà in vacanza per motivi economici. È un dato che non può lasciarci indifferenti e che ci spinge a lavorare per un turismo più accessibile, ovvero capace di offrire occasione di benessere per tutti».

Quanti in vacanza

Saranno 36,1 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, di cui 25,4 milioni di adulti e 10,7 milioni di minori.

Nella pagina accanto: L'indagine è stata effettuata da Tecne s.r.l. nel periodo compreso tra il 14 e il 19 luglio intervistando con il sistema mixed mode di cui c.a.t.i. (53%), c.a.m.i (12%) e c.a.w.i (35%) un campione di 4.028 italiani maggiorenni. Campione probabilistico, rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Italia, stratificato per regione e classe di ampiezza demografica dei comuni. Variabili di controllo: classe d'età, titolo di studio, occupazione.



Per quanto tempo

Un terzo dei vacanzieri (33,6%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale: di questi il 41,3% farà almeno un altro periodo di svago; il 31,4% ne farà due e il 17,5% farà tre periodi di vacanza tra giugno e settembre, confermando la tendenza, già in atto da tempo, a dividere in più segmenti le ferie estive.

Le mete preferite

L'Italia resta decisamente la meta preferita: 9 italiani su 10 - l'88% - sceglieranno di restare nel Belpaese mentre il 12% sceglierà mete estere, prediligendo il mare in paesi esteri vicino all'Italia (57,0%), le grandi capitali europee (16,4%) e i mari tropicali o le località esotiche (10,7%). Tra le Regioni più gettonate nello stivale vi saranno: Tosca-

na, Emilia Romagna, Sicilia, Puglia, Lombardia, Campania e Sardegna. Il 76,9% opterà per il mare, il 16% prediligerà montagna, laghi e località termali mentre il restante 4,2% sceglierà località d'arte e cultura.

Spesa media e giro d'affari

La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà nel suo complesso (incluso viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 888 a persona (circa 89 euro al giorno). Le ulteriori vacanze sono più contenute dal punto di vista della durata: in media 4,4 giorni per un costo complessivo di 518 euro (circa 117 euro al giorno). Il volume di affari sarà di 41,3 miliardi. Giugno contribuirà per circa 11 miliardi, luglio per 12,4 miliardi, agosto per 15,9 miliardi e settembre per 2 miliardi.

Distribuzione della spesa

La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,6% al pernottamento, il 21,1% alle spese di viaggio, l'11,2% allo shopping e il 15,4% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite).

Dove dormire

Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le vacanze, dopo la casa di parenti e amici (28,8%) vi è a stretto giro la preferenza per l'albergo (26,3%). A seguire la casa di proprietà (11,9%), i B&B (7,7%), il campeggio (7,0%), gli affitti brevi (5,3%), i residence (4,9%) e i villaggi turistici (4%).

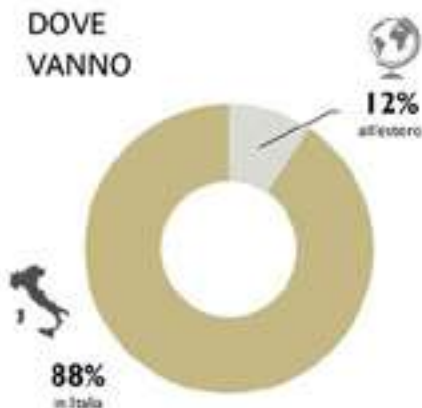
Estate 2025, le vacanze degli italiani



GLI ITALIANI IN VIAGGIO

36,1 milioni

DOVE VANNO



GIRO D'AFFARI

41,3 miliardi di euro

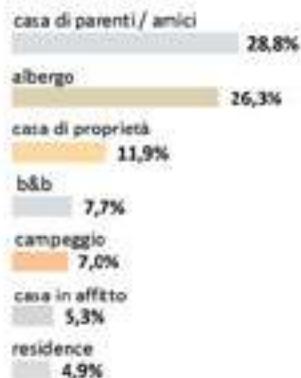
SPESA MEDIA PRO CAPITE (per la vacanza principale)

888 €

META PREFERITA



ALLOGGIO PREFERITO



L'indagine è stata effettuata da Tecni dal 14 al 19 luglio con metodologia mixed interviewing 4.028 italiani maggiorenni (CATI 51%, CAPI 12%, CAWI 31%). Il campione, rappresentativo dei 58 milioni di maggiorenni, è stato interpellato anche in merito alle vacanze dei minorenni.



La prenotazione

Il 46,3% prenoterà il proprio soggiorno contattando direttamente la struttura o utilizzando il suo sito internet. Tre italiani su quattro (75,6%) hanno prenotato con un anticipo da uno a due mesi.

Mesi più gettonati

I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. Agosto si conferma dunque, nella visione degli italiani, il mese leader per programmare una vacanza.

Scelta della destinazione

Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si fanno guidare principalmente dalle bellezze naturali del luogo (66,8%); a volte dalla

voglia di ritrovare per abitudine gli stessi contesti (33,2%) o per la facilità di raggiungimento (26,5%). Nel 21,6% dei casi è il divertimento che la località offre a condizionare la scelta.

Attività in vacanza

Durante le proprie vacanze gli italiani si dedicheranno principalmente a passeggiate (72,3%), a serate con gli amici (51,2%), a escursioni e gite per conoscere il territorio (47,8%) e a pasteggiare al ristorante (44%).

Gli spostamenti

Due vacanzieri su tre (il 66,6%) utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la loro destinazione. Il 20,7% viaggerà in aereo e il 4,4% in treno.

Chi resta a casa

Il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre. Si resta a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%), per motivi di salute (24,5%) e per motivi familiari (23,9%). Il 7,8% andrà in vacanza in un altro periodo.

In basso:
Mare italiano





Matteo Barbieri è il nuovo delegato Cnga per il Trentino

Tra le sfide più significative la gestione del personale e il benessere nei luoghi di lavoro

2' e 36" ⌚

Francesca Maffei ✍️

La nomina di **Matteo Barbieri**, giovane albergatore presso Montana Resort & Chalet Caminetto a Vason, sul Monte Bondone, quale delegato nazionale per il Cnga è avvenuta su indicazione di Federalberghi, a seguito della segnalazione del presidente dell'Asat **Giovanni Battaiola** e su proposta del presidente Gat **Luigi Tavernaro**. Il quale ha ricordato l'importanza di questo ruolo: «La presenza attiva nel Cnga ci consente un confronto diretto con i colleghi, l'accesso a informazioni cruciali per la nostra crescita professionale e un aggiornamento continuo. Ciò arricchisce il nostro lavoro, ne migliora la qualità e rafforza la categoria a livello nazionale».

In cosa consiste il tuo nuovo incarico?

«L'attività si divide in due aree principali. La prima è quella associativa: una vera palestra di confronto tra colleghi da tutta Italia, dove si condividono esperienze diverse ma accomunate da dinamiche simili. La seconda è rappresentativa: portare la voce dei giovani albergatori trentini in ambito nazionale».

Perché questa scelta?

«Provegno da una famiglia con oltre sessant'anni di esperienza nell'ospitalità, e ho alle spalle un solido percorso nello scoutismo. Un mix che mi ha trasmesso il valore del servizio e la voglia di mettermi in gioco. Tutto è nato partecipando a un viaggio con il Cnga: ho conosciuto persone straordinarie e un gruppo affiatato. Da lì, la voglia di crescere e contribuire».

Quali sono le sfide più significative che dovrete affrontare?

«Sicuramente la gestione del personale e il benessere nei luoghi di lavoro. Trovare equilibrio tra vita privata e professionale è una sfida continua. E poi c'è il tema dei costi del lavoro, sempre più elevati, che richiede una presa di posizione concreta».

Cosa vorresti migliorare all'interno del Cnga?

«Più che parlare di miglioramenti, vorrei ricreare quello spirito di appartenenza che il volontariato e l'associazionismo stanno lentamente perdendo. Solo tornando a fare gruppo possiamo affrontare sfide ambiziose. È fondamentale avere accanto persone che capiscano dubbi, emozioni e difficoltà di chi lavora in questo settore».

Come immagini l'evoluzione del Comitato nazionale, e di quello Provinciale, nei prossimi dieci anni? E di te stesso?

«A livello provinciale sogno di avvicinare tanti giovani che ancora non conoscono l'associazione, formarli e magari appassionarli al nostro mondo. Il Cnga del futuro lo immagino più aperto all'Europa, autorevole e radicato. Quanto a me, spero di continuare a dare il mio contributo con la stessa passione di oggi».





La formazione di Cat Turismo

Gli appuntamenti di settembre e ottobre



ANTINCENDIO

DESTINATARI: Lavoratori addetti alla squadra aziendale di prevenzione incendi.

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze

Corso previsto per tutti i tipi di aziende differenziando però i gradi di rischio presenti nella struttura in base ai livelli dettati nell'allegato III del Decreto Ministeriale del 02 settembre 2021. Il corso può essere frequentato dal datore di lavoro o da eventuale personale nominato, purché si riesca a coprire tutto il periodo lavorativo con una figura preposta.

La classificazione è così definita: - Livello 1 (rischio basso) strutture alberghiere fino a 25 posti letto - Livello 2 (rischio medio) strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio (idoneità tecnica) - Livello 3 (rischio elevato) strutture alberghiere con oltre 200 posti letto. La normativa prevede che oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio (idoneità tecnica).

In riferimento all'idoneità tecnica, una volta conseguita, è valida per sempre a meno che la struttura non rientri nel piano biennale per il rinnovo del CPI. In questo caso l'idoneità stessa deve essere ripetuta ogni 2 anni.



CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1 (4 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
06/10/2025	09.00-11.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
07/10/2025	14.00-16.00	TRENTO
15/10/2025	14.00-16.00	VAL DI SOLE
22/10/2025	14.00-16.00	PRIMIERO
30/10/2025	14.00-16.00	VAL DI FIEFME

Quota partecipazione: € 110,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA

CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2 (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
06/10/2025	09.00-12.00/13.00-15.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
07/10/2025	14.00-17.00	TRENTO
15/10/2025	14.00-17.00	VAL DI SOLE
22/10/2025	14.00-17.00	PRIMIERO
30/10/2025	14.00-17.00	VAL DI FIEFME

Quota partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA

**CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3 (16 ORE)**

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a rischio elevato le strutture alberghiere oltre i 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture oltre i 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
06/10/2025	09.00-12.00/13.00-15.00	ONLINE
08/10/2025	09.00-13.00/14.00-17.00	TRENTO
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
07/10/2025	14.00-18.00	TRENTO
15/10/2025	14.00-18.00	VAL DI SOLE
22/10/2025	14.00-18.00	PRIMIERO
30/10/2025	14.00-18.00	VAL DI FIEMME
Quota partecipazione: € 275,00 + IVA - Quota associati: € 255,00 + IVA		

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2 (5 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
06/10/2025	09.00-11.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
07/10/2025	14.00-17.00	TRENTO
15/10/2025	14.00-17.00	VAL DI SOLE
22/10/2025	14.00-17.00	PRIMIERO
30/10/2025	14.00-17.00	VAL DI FIEMME
Quota partecipazione: € 100,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA		

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1 (2 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
07/10/2025	14.00-16.00	TRENTO
15/10/2025	14.00-16.00	VAL DI SOLE
22/10/2025	14.00-16.00	PRIMIERO
30/10/2025	14.00-16.00	VAL DI FIEMME
Quota partecipazione: € 60,00 + IVA - Quota associati: € 50,00 + IVA		

CORSO ANTINCENDIO CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3 (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a rischio elevato le strutture alberghiere oltre i 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture oltre i 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
06/10/2025	09.00-12.00/13.00-15.00	ONLINE
PARTE PRATICA A SCELTA TRA:		
07/10/2025	14.00-17.00	TRENTO
15/10/2025	14.00-17.00	VAL DI SOLE
22/10/2025	14.00-17.00	PRIMIERO
30/10/2025	14.00-17.00	VAL DI FIEMME
Quota partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA		

H.A.C.C.P. IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Corso obbligatorio per le aziende al cui interno vi è un processo produttivo e di lavorazione, preparazione, vendita, somministrazione di alimenti, per garantire una formazio-

ne costante al fine di prevenire eventuali problemi igienici e sanitari tutelando così la salute dei consumatori.

CORSO BASE PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

Il corso è rivolto ai titolari/responsabili, al personale di cucina/sala.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
15/09/2025	14.00-18.00	ONLINE
27/10/2025	09.00-13.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA		

CORSO AGGIORNAMENTO PER TUTTE LE MANSIONI (4 ORE)

I corsi di aggiornamento non hanno un rinnovo fisso in termini di tempo (è importante dimostrare la formazione costante) ma si ritiene necessario vengano frequentati almeno ogni 5 anni.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
15/09/2025	14.00-18.00	ONLINE
27/10/2025	09.00-13.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA		

**RESP. SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE: R.S.P.P.**

Corso obbligatorio per tutti i tipi di aziende, anche con un solo dipendente, per garantire la massima sicurezza del personale interno. Colui che frequenta il corso può essere un responsabile interno, ossia obbligatoriamente il datore di lavoro o un delegato con potere di spesa.

**SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE (16 ORE)**

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
13/10/2025 14/10/2025 20/10/2025 21/10/2025	09.00-13.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 130,00 + IVA - Quota associati: € 110,00 + IVA		

Ricordiamo che nel caso in cui il corso base è stato effettuato prima del 01/01/1997 è necessario frequentarlo nuovamente poiché è stato modificato il Decreto di riferimento.

**SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
CORSO AGGIORNAMENTO PER RESP. SERV.
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (6 ORE)**

Il corso di aggiornamento per R.S.P.P. ha valenza quinquennale.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
21/10/2025	09.00-13.00/14.00-16.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 65,00 + IVA - Quota associati: € 55,00 + IVA		

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: R.L.S.

“Gli Artt. 47 e 50 del D.Lgs n. 81/2008 stabiliscono che in tutte le aziende i lavoratori hanno il diritto di eleggere un proprio “Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza” il quale acquisisce principalmente 4 diritti:

- diritto all'informazione;
- diritto alla formazione;
- diritto alla partecipazione;
- diritto al controllo al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori all'interno dell'azienda o del proprio settore lavorativo.”

**CORSO BASE RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA (32 ORE)**

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
PRIMA EDIZIONE		
25/09/2025 02/10/2025 09/10/2025 16/10/2025	08.30-12.30/13.00-17.00	AULA - TRENTO
Quota partecipazione: € 420,00 + IVA - Quota associati: € 370,00 + IVA		

Formazione iniziale obbligatoria di 32 ore. Aggiornamento ANNUALE: 4 ore per aziende che occupano dai 15 ai 50 lavoratori; 8 ore per aziende con più di 50 lavoratori.

Ricordiamo che tale obbligo, nelle aziende con meno di 15 lavoratori, non vige, ma è a discrezione dei lavoratori e di quanto riportato nel CCNL di riferimento.

**CORSO AGGIORNAMENTO RAPPRESENTANTE
DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (4-8 ORE)**

L'obbligo di aggiornamento per RLS è periodico, quindi deve essere effettuato da ciascun RLS una volta l'anno dalla data di ultima formazione. Naturalmente l'obbligo di aggiornamento RLS deve essere seguito solo dai RLS che già hanno effettuato il corso base di 32 ore e sono in possesso del regolare attestato di formazione.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
03/10/2025	08.30-12.30/13.00-17.00	AULA - TRENTO
Aggiornamento RLS 4H: Quota partecipazione: € 130,00 + IVA - Quota associati: € 100,00 + IVA		
Aggiornamento RLS 8H: Quota partecipazione: € 180,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA		

NEOASSUNTI

Il percorso formativo per neoassunti si suddivide in due livelli:

- Lavoratori che hanno già svolto la formazione base e specifica, ma riassegnati ad altra mansione o provenienti da settore produttivo diverso:
 - formazione specifica secondo la nuova mansione (4,8 o 12 ore);

- Lavoratori che non hanno mai ricevuto la formazione di cui sopra:
 - formazione base
 - formazione specifica secondo il settore produttivo dell'azienda e la mansione svolta (8, 12 o 16 ore);

I lavoratori con contratto di apprendistato devono frequentare tale corso di formazione. TALE PERCORSO DEVE ESSERE COMPLETATO ENTRO 60 GG DALL'ASSUNZIONE.



PRIMO SOCCORSO

DESTINATARI: Datore di lavoro o lavoratori addetti alla squadra aziendale di primo soccorso.

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze, gli interventi di primo soccorso che permettano sia la corretta gestione di un'emergenza sanitaria in azienda, sia di evitare azioni di soccorso errate, in attesa dell'intervento di personale specializzato.



CORSO AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (4 ORE)

I corsi di aggiornamento per addetti al primo soccorso sono obbligatori ogni 3 anni, altrimenti se questo limite di tempo viene superato bisogna ripetere il corso base.

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
29/09/2025	14.00-18.00	AULA - TRENTO
01/10/2025	14.00-18.00	AULA - LEVICO
09/10/2025	14.00-18.00	AULA - VAL DI Fiemme
Quota partecipazione: € 90,00 + IVA - Quota associati: € 70,00 + IVA		

CORSO BASE PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (12 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
22/09/2025	14.00-18.00	ONLINE
23/09/2025	14.00-18.00	
PARTE TEORICA A SCELTA TRA:		
29/09/2025	14.00-18.00	AULA - TRENTO
01/10/2025	14.00-18.00	AULA - LEVICO
09/10/2025	14.00-18.00	AULA - VAL DI FIEEMME
Quota partecipazione: € 140,00 + IVA - Quota associati: € 120,00 + IVA		

SICUREZZA LAVORATORI / LAVORATRICI

Il percorso formativo **OBBLIGATORIO** per tutti i lavoratori, ad esclusione degli stagionali del settore agricolo, si suddivide in due parti.

- **FORMAZIONE BASE:** concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: 4 ore - **CREDITO PERMANENTE**;

- **FORMAZIONE SPECIFICA:** in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda (rif. codici ATECO) - **DA RIPETERE OGNI QUALVOLTA IL LAVORATORE È DESTINATO AD ALTRA MANSIONE.**



BASSO: Formazione base 4 ore + specifica 4 ore: Commercio - Bar, ristoranti, alberghi - Servizi - Terziario.

Aggiornamento quinquennale.

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI CORSO GENERICO (4 ORE) + CORSO SPECIFICO (4 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
28/10/2025 29/10/2025	09.00-13.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 45,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multazienda).		

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI AGG. (6 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	MODALITÀ
28/10/2025 29/10/2025	09.00-13.00 09.00-11.00	ONLINE
Quota partecipazione: € 45,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multazienda).		

Obiettivi che funzionano: con metodo e motivazione nell'attuazione

Se sai dove andare, è più facile raggiungere il tuo obiettivo

3' e 50"

David Raccanello

Gli obiettivi forniscono una direzione, mostrano in cosa vale la pena investire tempo, energia e risorse. Anche nel settore alberghiero e della ristorazione, non è scontato rimanere orientati verso gli obiettivi annuali nella frenetica vita di tutti i giorni. Per questo è ancora più importante comprendere che il lavoro per obiettivi è come un processo strategico: ancorato emotivamente, metodologicamente chiaro e operativamente implementabile. Se sai dove vuoi andare, è più facile raggiungere il tuo obiettivo e portare il tuo team con te.



Gli obiettivi sono molto più che strumenti di gestione. Creano significato, forniscono sicurezza e liberano forza, a condizione che siano collegati a un vero «perché» interiore. Soprattutto nel settore dell'ospitalità, dove le richieste spontanee degli ospiti, la carenza di collaboratori e le urgenze operative sono compagne della vita di tutti i giorni, il lavoro a lungo termine rischia spesso di andare perso. Ma chi non ha obiettivi «subisce la sfera di cristallo, invece di plasmarla attivamente». Gli obiettivi aiutano a focalizzare l'attenzione sull'essenziale. Fanno chiarezza su ciò che conta davvero e su ciò che è superfluo. Creano una connessione nel team e promuovono il senso di responsabilità di ciascuno. Gli obiettivi sono potenti quando sono sviluppati congiuntamente, ancorati emotivamente e collegati all'immagine imprenditoriale di sé.

I buoni obiettivi hanno bisogno di una struttura, altrimenti rimarranno parole vuote. La collaudata formula Smart aiuta a formulare gli obiettivi in modo tale che siano comprensibili e verificabili. Specifici, misurabili, attraenti, realistici e limitati nel tempo: questi cinque criteri garantiscono sicurezza nella pianificazione e orientamento nell'attuazione. Anche il modello OKR (Objectives and Key Results*) apporta ancora più dinamismo al processo degli obiettivi. Combina obiettivi ambiziosi e stimolanti con risultati misurabili. Invece di una volta all'anno, gli OKR sono definiti in cicli brevi, ad esempio ogni trimestre, e si riflette regolarmente. Questo rende il lavoro per obiettivi uno strumento di gestione vivo: trasparente, orientato al team e adattabile. Le aziende alberghiere che utilizzano gli OKR segnalano un maggiore coinvolgimento, risultati migliori e in generale una maggiore attenzione alla vita di tutti i giorni.

La sfida più grande nel lavoro con gli obiettivi è raramente la definizione di un obiettivo, ma la sua attuazione. Un obiettivo annuale come «Aumentiamo la soddisfazione dei nostri ospiti» è importante. Ma il fattore decisivo è: quali passi concreti verranno fatti per raggiungerlo? Le aziende di successo pensano per fasi: traducono un obiettivo in traguardi trimestrali, obiettivi mensili e pac-



chetti di attività settimanali. Il risultato è un piano d'azione chiaro e strutturato: le piccole fasi diventano azioni individuali «digeribili». Il piano d'azione crea una possibilità realistica di successo dell'attuazione. È importante chiarire le responsabilità, pianificare le risorse e rendere visibili i progressi, ad esempio sotto forma di liste di controllo, brevi revisioni del team o semplici schede di progetto. Se si esamina regolarmente l'implementazione, è possibile apportare modifiche, invece di essere sorpresi alla fine dell'anno. E infine, ma non meno importante: la revisione periodica dei successi rafforza la motivazione, la coesione del team e la convinzione che valga la pena lavorare per obiettivi. Raggiungiamo gli obiettivi non solo con la testa, ma anche con il cuore. Soprattutto in un

ambiente fortemente caratterizzato dall'interazione umana, gli obiettivi hanno bisogno anche di ancorare emotive. Le vision board sono uno strumento semplice ma efficace: che siano analogiche come poster o digitali come sfondo per lo schermo, ci ricordano ogni giorno «a cosa serve?». Citazioni, immagini, visualizzazioni o dichiarazioni personali aiutano a mantenere vivo l'obiettivo. Altrettanto importante: rendere visibili e apprezzati i successi. Anche i piccoli successi meritano un riconoscimento, che si tratti di un pranzo con il team, di un ringraziamento in una riunione o di un messaggio di successo nella posta interna. E infine: il lavoro mirato può rimanere flessibile. Quando le condizioni quadro cambiano, ci vuole coraggio per correggere la rotta. Diversi me-

todi offrono approcci creativi per mettere in discussione e sviluppare ulteriormente il lavoro sugli obiettivi personali e aziendali. Perché il vero raggiungimento degli obiettivi non è mai semplice, ma è sempre forte nell'apprendimento e nello sviluppo. Pianificate un workshop annuale sulla strategia per definire quindi obiettivi potenti e misure di attuazione strutturate e di accompagnamento: svilupperete una preziosa base per risultati straordinari nella vostra azienda.

**OKR (Objectives and Key Results) è un framework di definizione degli obiettivi per collegare gli obiettivi strategici con metriche misurabili e migliorare l'allineamento dei collaboratori.*

A settembre 2025 l'apertura della nuova Messner Haus

3' e 50"

Gianfranco Betta

*Reinhold Messner Haus***SESTO PUSTERIA - STAZIONE FUNIVIARIA MONTE ELMO***Apertura prevista settembre 2025*

Dopo aver realizzato un progetto museale articolato su più sedi: Corones, Firmian, Dolomites, Juval, Ripa, Ortles, con al centro la cultura della montagna e ognuno dedicato ad un tema particolare, dal ghiaccio, all'alpinismo, dalle diverse popolazioni delle montagne del mondo, al mito della montagna ecc., **Reinhold Messner** ha firmato un ultimo progetto che sarà aperto al pubblico dal mese di settembre. È la Reinhold Messner Haus, nata dal recupero a Sesto Pusteria della stazione funiviaria dismessa del Monte Elmo, riutilizzando tutti i materiali impiegati a suo tempo per la costruzione. Nelle intenzioni di Messner vorrebbe rappresentare una sorta di eredità ideale, un lascito quasi testamentario, il cui progetto e idea di fondo hanno avuto un'anticipazione nel suo testo *Breve storia dell'alpinismo* in 33 oggetti. In questo testo grandi nomi dell'alpinismo sono raccontati attraverso alcuni oggetti personali che ben esemplificano le loro imprese alpinistiche. Così è anche per la Reinhold Messner Haus, che lo stesso artefice, non vuole sia chiamato museo e che raccoglie testimonianze e cimeli che in qualche misura testimoniano dell'intensa attività alpinistica da lui vissuta:

il primo tesserino del Club Alpino Italiano di un Messner diciassettenne, la tenda utilizzata per la prima scalata all'Everest in solitaria e senza bombole di ossigeno nel 1980, la prima corda in canapa utilizzata per l'arrampicata dal re degli Ottomila, oltre a numerosi oggetti provenienti dal Tibet, dalla Cina, dal Giappone o dal Sud America...collezionati nelle sue molteplici spedizioni.

**LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO 15. GHIACCIAI***Luglio 2025 - pp. 112 - 6 euro*

Questo numero della rivista del CAI è dedicato ai ghiacciai, a ricordarci come la criosfera, cioè la porzione del pianeta ricoperta di acqua dolce come i ghiacciai, rappresenti un ecosistema che più di altri sta scomparendo rapidamente a causa del riscaldamento climatico. «Il ghiaccio è il termometro più visibile del cambiamento climatico - come scrive Enrico Camanni nel suo *Il libro del ghiaccio* - e la sua fulminea sparizione è la rappresentazione più inequivocabile dello squilibrio ambientale. In pochi decenni la vecchia immagine del ghiacciaio crudele e vendicatore è stata sostituita dall'i-

dea di una cosa fragile che scompare senza lasciare traccia». Le montagne, e più in generale la criosfera, sono gli ambienti dove le temperature medie stanno aumentando più rapidamente: i gas serra finiscono per limitare la naturale capacità dei ghiacciai, in quanto superfici bianche, di respingere i raggi solari. Da oltre trent'anni le fasi di arretramento e avanzamento dei ghiacciai, che nel corso dell'anno si alternavano con regolarità, si presentano ovunque con segno negativo. Il bilancio di massa, che compara la quantità di neve caduta durante l'inverno con ciò che ne rimane a fine estate, presenta sempre un segno negativo. Alcuni dati riportati dalla rivista sulla base di accurate misurazioni della consistenza dei ghiacciai sono impietosi. Negli ultimi vent'anni si sono verificate perdite del 39% nell'Europa centrale, del 35% nel Caucaso, del 29% nell'emisfero sud in Nuova Zelanda e così via. Vale a dire che i ghiacciai alpini, a noi più vicini, in due decenni hanno perso oltre un terzo della loro consistenza. Chiunque frequenti la montagna anche solo come escursionista, e non come alpinista, può verificare questa regressione sul metro della propria esperienza: aumentano i pericoli di frane e di valanghe, percorsi e vie attrezzate mutano velocemente, percorrere un ghiacciaio nel periodo estivo diventa sempre più un azzardo per possibili crepacci, perché ormai, per dirla con Erri De Luca, «i ghiacciai sono tappeti che coprono botole, pronte a spalancarsi sotto i piedi». «La febbre del pianeta - sempre De Luca - sta squagliando i ghiacciai riducendoli a ghiaccioli. Presto non resterà in mano neanche il bastoncino».



Paolo Verri, Edoardo Colombo

PIÙ TURISMO PER TUTTI?

EGEA Editore, 2025

e locazione per i locali, maggiori difficoltà negli spostamenti, servizi sotto pressione, attività commerciali a misura di turista che spiazzano progressivamente gli esercizi di vicinato, centri storici che si svuotano, per assomigliare sempre più a parchi tematici. Tutti effetti negativi molto evidenti e ampiamente analizzati, che dalle città d'arte, mete imperdibili per turisti individuali e gruppi organizzati, si sono via via allargati interessando numerose aree territoriali che hanno fatto del turismo il loro principale settore economico. Pretendere una risposta risolutiva a queste problematiche determinate da un overtourism, che in non pochi casi appare assolutamente fuori controllo e ingestibile, sarebbe quanto meno semplicistico. Gli autori non hanno certamente nostalgia di un modello turistico per pochi eletti, quando il viaggio, come scrive Verri era soprattutto inteso come momento di formazione e conoscenza, e quindi occasione di una trasformazione personale. Sono perfettamente consapevoli che il Grand Tour è finito da un pezzo e che il turismo ha subito un processo di democratizzazione irreversibile: la vacanza e il viaggio sono ormai vissuti alla stregua di un diritto primario irrinunciabile. E non si tornerà più indietro, salvo cataclismi, guerre o pandemie. Quello che interessa a Verri e Colombo, oltre a registrare un'analisi del fenomeno, è capire se e come sia possibile gestire questa contraddizione insita nel fenomeno turistico, evitando che, trasformandosi in una monocultura, renda la vita impossibile ai residenti. Già diverse grandi città hanno messo in campo ad esempio alcune misure di contrasto per limitare gli affitti brevi, o evitare che i centri storici siano presi d'assalto regolamentandone gli accessi, come pure adottando misure più ambiziose che investono la

pianificazione urbanistica e le destinazioni d'uso degli edifici. Altre destinazioni turistiche si sono mosse per favorire una destagionalizzazione dei flussi, come si sta da alcuni anni spingendo anche in Trentino, o adottando misure di contrasto o di disincentivo alla frequentazione di luoghi che la promozione turistica considera «imperdibili», e quindi immediatamente trasformati in punti «caldi» e sovraffollati, per favorire una presenza turistica maggiormente diffusa e meno concentrata sul territorio. Questo è l'aspetto che attiene alla politica e ai decisori pubblici. Ma c'è un altro elemento evidenziato dagli autori e riguarda la «responsabilità civica» del singolo: del residente, nel favorire processi di accoglienza con forme di relazione e scambio; del turista, chiamato a rispettare regole, tempi e spazi dei luoghi visitati, interpretando il ruolo di «cittadino temporaneo», per riprendere un'espressione coniata da Giancarlo Dall'Ara negli anni '90 del secolo scorso. Da parte di Verri e Colombo c'è una presa di distanza da un modello turistico di crescita ad ogni costo, perché «più non è necessariamente sinonimo di meglio». Il turismo è pensato come «bene comune», in grado di favorire impatti sociali positivi se ben gestito. Nel testo non mancano esperienze al riguardo che hanno coinvolto un'Italia minore e piccoli borghi, grazie anche all'innovazione che permette di distribuire flussi e servizi in aree marginali. Sono esempi di «turismo rigenerativo», un modello caro agli autori, che promuove incontri, relazioni, cittadinanza attiva; inteso come occasione di trasformazione, sia per la persona che intraprende il viaggio, che per la comunità che lo accoglie. Un'opportunità senz'altro facilitata da una mobilità lenta.

Nel corso del Forum della pubblica amministrazione tenutosi a Roma nel mese di maggio 2024, è stato presentato Turismi.AI, un'associazione no profit che si pone l'obiettivo di verificare potenzialità ed efficacia dell'intelligenza artificiale applicata al settore turistico, con azioni di formazione nei confronti degli operatori per diffondere conoscenza e adozione di soluzioni innovative, in grado di cogliere le opportunità offerte dall'innovazione digitale e dai nuovi modelli di mobilità. Tra i soci fondatori di questa nuova associazione, che ha saputo raccogliere in breve tempo numerose adesioni di istituti di ricerca e soggetti collettivi che operano nel turismo, figura in veste di presidente Edoardo Colombo, esperto di trasformazione digitale del turismo e coautore assieme a Paolo Verri di questo agile volume. Il fatto che il titolo del testo sia posto con un interrogativo fa subito comprendere l'ambivalenza del fenomeno turistico. Da un lato potente attivatore di investimenti, fonte di ricchezza per molte comunità. Dall'altro, nella sua crescita esponenziale e senza limiti, generatore di effetti negativi che in non pochi casi colpiscono gli stessi residenti di quelle comunità, abbassandone la qualità di vita, con prezzi che aumentano, case destinate ai turisti e sottratte alle esigenze di residenza



Foto pxhere.com

Crescita economica e de-massificazione del turismo

La vacanza degli europei ha assunto i connotati di un bisogno psicologico irrinunciabile

5' e 52" ⌚

Stefano Fait ✍️

L'Europa sta attraversando una fase di consolidamento economico, caratterizzata da indicatori macroeconomici positivi che suggeriscono una resilienza di fondo. La disoccupazione si mantiene su minimi storici e le aspettative di inflazione dei consumatori sono in calo, segnali che contribuiscono a creare un clima di fiducia. Nazioni chiave come Francia e Spagna mostrano una crescita del Pil e della produzione industriale in accelerazione; nel Regno Unito e in Germania i dati economici superano le aspettative; le vendite al dettaglio in Spagna e Olanda sono in forte aumento; l'Italia si distingue per una performance notevole nelle esporta-

zioni, cresciute del 30% negli ultimi cinque anni, e per un surplus della bilancia commerciale che ha raggiunto i 55 miliardi di euro. Tutto questo a testimonianza di una certa robustezza di un sistema che è in fase di efficientamento. L'Unione Europea e il Regno Unito stanno implementando una serie di politiche industriali attive volte a garantire la propria autonomia e competitività, con iniziative come l'alleggerimento normativo per le piccole imprese e l'aumento dei fondi per le aziende tecnologiche e dell'innovazione (ad esempio, si sta creando un'infrastruttura dati europea). Il culmine di questa tendenza è rappresentato dalla svolta della Germania, che ha abbandonato la sua tradizionale politica di austerità per lanciare un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro per modernizzare le infrastrutture. Partnership UE con varie nazioni nel settore minerario sono un esempio emblematico di una nuova diplomazia delle risorse che va oltre le tradizionali alleanze commerciali.



Nel frattempo, un'ondata di investimenti da parte dei giganti tecnologici americani, di entità superiore persino alla bolla delle dot-com e paragonabile al prodotto interno lordo di intere nazioni, si profila come il catalizzatore di un nuovo e robusto ciclo di espansione economica per gli Stati Uniti. L'impatto sarà quasi immediato e diretto sull'economia reale: dovrebbe essere percepibile già all'inizio del prossimo anno nella forma di una vasta domanda di manodopera in settori convenzionali come l'edilizia e l'ingegneria, nonché l'intera filiera produttiva nazionale, dai produttori di semiconduttori a quelli di acciaio e cemento. Inoltre, l'enorme fabbisogno energetico delle gigantesche infrastrutture digitali in cantiere sta spingendo a investimenti paralleli e altrettanto massicci nel settore della produzione di energia, sia rinnovabile che tradizionale, amplificando ulteriormente la spinta occupazionale e industriale.

Qualcosa del genere, su scala minore, sta prendendo forma in Europa, su stimolo delle Big Tech americane, dei fondi del Golfo Persico e degli investimenti dei governi europei. L'infrastruttura tecnologica che ne deriverà abiliterà una pervasiva integrazione dell'intelligenza artificiale in ogni settore, dalla sanità alla logistica, determinando un aumento dell'efficienza e una crescita della produttività su scala nazionale. L'Europa - con la Germania in posizione centrale - sta transitando da un paradigma mercantile-manifatturiero a un ecosistema tecnologico ad alta intensità di capitale, energia e dati; se sarà capace di snellire la propria burocrazia, riformare i mercati dei capitali e convertire le competenze industriali in nuove filiere di difesa, sostenibilità e mobilità, potrà non solo recuperare terreno rispetto a Stati Uniti e Cina, ma fungere da volano per una cre-

scita più equilibrata dell'intero continente. Le attese onde d'urto di questo boom economico transatlantico in fase di emersione posizionano l'Europa come un importante beneficiario secondario, soprattutto nel settore turistico, per via di una maggiore propensione ai viaggi per una fascia più ampia della popolazione e di un'indiscussa e crescente egemonia culturale e turistica del continente, capace di attrarre flussi globali in aumento (+3.3% gli arrivi nel Q2 2025).

L'Europa mediterranea registra un rimbalzo turistico che ha superato del 3% i livelli record del 2019. Il turismo vale ormai il 10% del Pil mondiale. Dopo lo shock pandemico e in mezzo a turbolenze geopolitiche persistenti, il turismo europeo non solo è tornato ma ha assunto i connotati di un bisogno psicologico irrinunciabile. Le dichiarazioni d'intento raccolte per il 2025 certificano che nove europei su dieci viaggeranno comunque, magari più vicino e più a lungo in bassa stagione. Questi segnali, se letti in parallelo con la ricerca di mete meno affollate, l'uso crescente dell'auto privata e l'attenzione alla spesa di qualità, disegnano un cambiamento strutturale: il viaggiatore non vuole più «andare in vacanza», vuole «riappropriarsi di sé» attraverso i luoghi. Le indagini di ETC e Eurobarometro indicano che, nonostante l'inflazione, i budget di viaggio rimangono stabili, suggerendo un ri-

bilanciamento delle priorità più che un taglio alla spesa. Questo evidenzia come il viaggio sia percepito sempre più come una componente essenziale per il benessere mentale, anziché una spesa voluttuaria. Emergono tendenze parallele: (a) il 55% degli intervistati preferisce destinazioni fuori dalle rotte consuete; (b) settembre supera agosto come mese ideale per viaggiare, segnando una destagionalizzazione spontanea; (c) l'auto privata guadagna terreno per il controllo, la sicurezza e la flessibilità che offre.

Queste scelte, apparentemente legate a logistica, calendario e mezzo di trasporto, nascondono un segnale più profondo: la ricerca di autonomia e de-massificazione di una crescente porzione del target turistico. Una fetta destinata ad espandersi è quella degli ultrasessantenni con una libertà di movimento senza precedenti grazie alla mobilità autonoma. Questo non si tradurrà solo in un miglioramento della qualità della vita, ma creerà dal nulla una domanda per micro-soggiorni terapeutici e personalizzati, perfettamente allineati con la tendenza alla de-massificazione e destagionalizzazione del turismo. Il viaggio, da evento annuale, si frammenterà così in esperienze brevi e frequenti, sostenendo un nuovo segmento di mercato focalizzato sul benessere della «silver economy».



Trentino, laboratorio di turismo responsabile con un modello che guarda al futuro

5' e 14" 

Il Trentino guida il turismo responsabile tramite l'adozione della certificazione GSTC: un percorso partecipato che unisce territorio, comunità, operatori e ospiti, con Trentino Marketing impegnata ad accompagnare e armonizzare il sistema in chiave strategica attraverso le ATA, le Agenzie Territoriali d'Area.

Una visione che posiziona il Trentino come destinazione d'eccellenza, non solo per la straordinaria bellezza naturale, ma anche per il suo impegno concreto verso una gestione responsabile del turismo e della destinazione. Per questo abbiamo scelto di affrontare la sfida della sostenibilità in modo strutturato, integrando principi di sostenibilità ambientale, socio-economica e culturale nel nostro modello di sviluppo turistico, per trasformare la gestione responsabile da vincolo a leva competitiva. L'obiettivo è rafforzare l'identità di un territorio che vuole essere distintivo, equilibrato e duraturo affinché ogni esperienza di viaggio sia autentica, di qualità e rispettosa del patrimonio ambientale e culturale.

In questo percorso, un ruolo centrale è dato dalle certificazioni GSTC – Global Sustainable Tourism Council, riconosciute dall'UNWTO (United Nations World Tourism Organization) e dai principali player internazionali come standard globali di riferimento. Esse attestano che un territorio o una struttura risponde ai più rigorosi criteri ambientali, sociali ed economici, offrendo così garanzia di qualità e credibilità ai mercati turistici internazionali.

Le certificazioni come leva di crescita

L'impegno del Trentino non è un'iniziativa isolata, ma una strategia diffusa che coinvolge attori diversi. Ad oggi, cinque Aziende per il Turismo – Valsugana, Trento, Rovereto, Alpe Cimbra e Garda – hanno già ottenuto la certificazione GSTC, ispirando altre aree che stanno intraprendendo lo stesso cammino. Entro il 2025, la Val di Fiemme (cruciale in vista dei Giochi Olimpici Invernali) e Madonna di Campiglio si uniranno al gruppo, seguite da altre destinazioni entro il 2026.

Parallelamente, anche le strutture ricettive stanno dimostrando il proprio impegno: 25 tra alberghi, agriturismi e camping – nelle zone del Garda, Valsugana e Alpe Cimbra

In basso: Valsugana-
Laghi di Levico e
Caldonazzo

Nella pagina seguente
in alto: Consegna
certificazioni ad ApT
Garda e alle strutture
ricettive

Nella pagina seguente
in basso: Processi
partecipativi ApT
Madonna di Campiglio,
Aprile 2025



Foto Carlo Baroni



- hanno già raggiunto la certificazione, aprendo la strada a una rete capillare di operatori che vedono nella sostenibilità un valore riconosciuto e premiato dal mercato.

Per i grandi tour operator, le certificazioni di sostenibilità non sono più un dettaglio: sono diventate un criterio di scelta. È su queste credenziali che si orienta la loro ricerca di partner affidabili, capaci di coniugare attrattività turistica e responsabilità verso il futuro.

Strategie integrate e processi partecipativi

Un elemento distintivo del modello trentino è l'armonizzazione delle strategie locali con la visione complessiva del sistema turistico territoriale. Ogni ApT opera in stretto contatto con le altre e sotto la guida di un sustainability manager, figura dedicata che funge da agente di cambiamento e garante di azioni locali coerenti, coordinate da Trentino Marketing.

Fondamentale è il coinvolgimento della comunità. Il percorso verso la certificazione prevede infatti processi partecipativi che includono amministratori, Associazioni di categoria, cittadini, imprese locali,

Servizi della Provincia autonoma di Trento (Turismo e Aree Protette) direttamente e indirettamente coinvolti nel turismo. Momenti di ascolto e survey rivolte a residenti e ospiti permettono di raccogliere idee, aspettative e criticità, trasformandole in spunti operativi per delineare il percorso di sostenibilità.

Da qui nascono piani d'azione concreti, che i territori sviluppano in coerenza con la Strategia di Sostenibilità della PAT e con l'Agenda 2030. Ogni piano si sviluppa su tre pilastri - Wellbeing Economy, turismo Community Positive e turismo Nature Positive - che si concretizzano in dieci schede-azione con obiettivi misurabili su temi cruciali: dalla gestione dei flussi dei visitatori all'accessibilità, dall'impatto positivo degli eventi all'equilibrio tra turismo e natura, fino alla mobilità sostenibile.



Siamo tutti impegnati!

Vuoi essere parte del cambiamento? Scopri i consigli e le buone pratiche per un turismo più responsabile.

All'interno della T-Suite abbiamo raccolto una serie di idee e suggerimenti per ispirare ogni operatore turistico nel proprio percorso verso la sostenibilità. Non solo: è stata predisposta anche una selezione di azioni concrete da proporre agli ospiti, affinché possano contribuire attivamente a questo impegno collettivo. Dalla prudenza in montagna alla raccolta differenziata, dal rispetto della biodiversità al desiderio di connettersi con la comunità locale e con i valori culturali che ci contraddistinguono.

Il Global Sustainable Tourism Council® (GSTC) è un'organizzazione indipendente e neutrale, legalmente registrata negli Stati Uniti come organizzazione nonprofit che stabilisce e guida gli standard globali per lo sviluppo sostenibile nel settore dei viaggi e del turismo, noti come Criteri GSTC. Esistono attualmente due set di criteri: i Criteri di Destinazione per i responsabili delle politiche pubbliche e i gestori delle destinazioni (GSTC-D) e i Criteri di Settore per gli hotel (GSTC-H) e gli operatori turistici (GSTC-TO). Poiché le destinazioni turistiche hanno cultura, ambiente, costumi e leggi diverse, i criteri sono stati concepiti per essere adattati alle condizioni locali e integrati da criteri aggiuntivi per luoghi e attività specifici. Per saperne di più: www.gstc.org



**TRENTINO SUITE
DIGITAL HUB**

Il portale dedicato agli operatori del territorio
www.trentinodigital.it

Per maggiori info e materiali
su sostenibilità e gestione responsabile



Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale

È attivo il servizio dell'Ente bilaterale del turismo trentino

3' e 16"

È stato avviato da qualche mese presso l'Ente bilaterale del turismo trentino, il servizio Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (Rlst), frutto dell'attuazione degli accordi intervenuti fra le parti sociali rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Chi è il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)? E quando è necessario nominarlo?

Il Rlst è una figura prevista dal testo unico 81/08. Tale figura serve a supportare i lavoratori e le aziende per quanto riguarda la verifica del rispetto degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per ottemperare a questo obbligo l'impresa ha due possibilità:

- disporre al proprio interno di un Rlst eletto o designato dai lavoratori presenti in azienda e poi adeguatamente formato;
- qualora i lavoratori non abbiano proceduto all'elezione o designazione del Rlst interno, avvalersi del «Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale».

Che costo ha il servizio? Per le aziende del settore turismo in regola con i versamenti a E.B.T.T. il servizio è gratuito. È stato stanziato un fondo per la copertura del costo del servizio e pertanto fino ad esaurimento di esso resterà tale.

Come fare domanda? L'attivazione del servizio deve essere effettuata accedendo al sito: [web https://www.ebt-trentino.it/](https://www.ebt-trentino.it/) alla sezione «Sicurezza», dove - inoltre - è possibile trovare approfondimenti e informazioni sulla figura e sul ruolo del Rlst. Cat Turismo è a disposizione degli associati per fornire aiuto nell'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro che saranno oggetto di confronto con il Rlst. È possibile richiedere un check up aziendale. Per qualunque informazione o chiarimenti contattare CAT Turismo al telefono 0461.923666 (int.5) o per mail all'indirizzo cat-turismo@asat.it.

Bando «Qualità in Trentino Olimpiadi 2026»: prorogati i termini per l'istruttoria della Provincia

Il bando «Qualità in Trentino Olimpiadi e Paralimpiadi 2026» ha registrato un ottimo successo (1.078 domande presentate), che conferma l'interesse del territorio verso le opportunità legate al grande evento sportivo, ma che ha al tempo stesso imposto alla Provincia una revisione delle tempistiche istruttorie. Alle numerose richieste si è aggiunto il ritardo con cui è stata attivata la piattaforma informatica dedicata alla gestione interna delle domande, elemento che ha inciso sull'avvio regolare delle istruttorie. Per queste ragioni, la Giunta provinciale, valutata l'entità delle pratiche da esaminare e la complessità delle verifiche necessarie, ha deciso di prorogare i termini di conclusione del procedimento. Il nuovo limite è fissato in 180 giorni a partire dal 31 maggio 2025, data di chiusura della presentazione delle domande. La decisione intende garantire una gestione più sostenibile ed efficace dell'intero iter, mantenendo al tempo stesso trasparenza e correttezza nell'assegnazione delle risorse. Nel frattempo, per accelerare i tempi, APIAE ha inviato a tutte le aziende interessate (cioè, quelle che hanno richiesto un contributo di importo superiore a 150mila euro) la richiesta di compilazione delle autodichiarazioni antimafia, così da poterle ricevere in tempi rapidi. Sarà cura dell'Asat informare tempestivamente gli interessati in caso di ulteriori aggiornamenti su questo tema.



Formazione gratuita con professionisti del settore direttamente in struttura

for.te. vero?



Cucina/bar/sala



Gestionale alberghiero



Wellness /Housekeeping



Sostenibilità



Comunicazione



AFFIDATI A NOI



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTINO

forte@asat.it
0461.923666 int 5

Dubbi quotidiani settembre 2025

3' e 45"

Quali sono gli obblighi relativi alla verifica di impianto di messa a terra in un'azienda?

«La verifica dell'impianto di messa a terra è obbligatoria per legge e regolata dal D.P.R. 462/2001, che disciplina le verifiche periodiche degli impianti elettrici nei luoghi di lavoro. La periodicità obbligatoria delle verifiche: può variare da una ogni cinque anni (per la maggior parte delle attività, sia pubbliche che private (uffici, negozi, scuole, ecc.) ad una ogni due anni (per ambienti con maggior rischio come cantieri edili, ambienti a rischio esplosione, luoghi con presenza di umidità o condizioni particolari). La periodicità decorre dalla data della denuncia dell'impianto all'Inail (ex ISPESEL), che deve essere fatta dal datore di lavoro. La verifica può essere eseguita da organismi abilitati dal Ministero del Lavoro oppure all'Uop-sal competente territorialmente. In sintesi, gli obblighi del datore di lavoro sono i seguenti: denunciare l'impianto all'Inail (ex ISPESEL); richiedere le verifiche periodiche obbligatorie; conservare il verbale della verifica; provvedere agli adeguamenti richiesti in caso di non conformità. Il mancato rispetto degli obblighi comporta sanzioni amministrative e, nei casi più gravi, la sospensione dell'attività in casi gravi».

Esistono agevolazioni provinciali per la realizzazione di impianti fotovoltaici ed impianti termici ad energia solare?

«In merito agli impianti fotovoltaici la Provincia prevede due modalità di contribuzione, che si differenziano in base al limite di spesa: fino a 200mila euro di spesa ammessa, si utilizza la procedura automatica (domanda presentata dopo l'investimento con regime di de minimis). Oltre tale soglia, si passa alla procedura valutativa (domanda presentata sempre prima dell'investimento).

Per quanto riguarda le agevolazioni in via automatica, il limite minimo di spesa ammissibile è fissato a 10.000 euro. Il limite massimo, su cui si applica poi un contributo del 40%, si calcola come segue (sulla base della Potenza di picco dell'impianto):

- per impianti con P_{picco} < 15 kW: 1.500,00 €/kW
- per impianti con P_{picco} ≥ 15 kW: 9.000,00 € + 900 €/kW × P_{picco}
- per il sistema di accumulo: 800 €/kWh, nel limite comunque del 30% della spesa ammissibile per la fornitura e installazione dell'impianto fotovoltaico.

Per la procedura valutativa, la spesa minima è appunto 200.000 euro. Anche in questo caso, il valore effettivamente ammesso si calcola con criteri simili (ma con cifre leggermente di-

verse). In questo caso, il contributo non è soggetto al de minimis. Per gli impianti solari, invece, in modo specifico vale solo la procedura valutativa con spesa oltre 200mila euro, mentre sotto questa soglia vale la generica procedura automatica al 15% fisso di agevolazione, come per qualsiasi altro lavoro».

Con riferimento agli aiuti provinciali per il rafforzamento patrimoniale, si possono distribuire utili/riserve/altre poste del patrimonio netto e ridurre le poste di debito nei confronti dei soci? Inoltre, per quanto tempo devo rispettare l'obbligo di mantenere il grado di patrimonializzazione raggiunto?

«Nell'esercizio di presentazione della domanda e fino all'esercizio relativo al completamento dell'iniziativa, sussiste il divieto di distribuire utili/riserve/altre poste del patrimonio netto e il divieto di ridurre poste di debito nei confronti dei soci, pena la decadenza, totale o parziale, o la riduzione dell'agevolazione concessa. In merito agli impegni assunti, bisogna mantenere per almeno cinque esercizi successivi a quello dell'anno di completamento dell'iniziativa, il livello di mezzi propri risultante a seguito dell'operazione di rafforzamento della struttura patrimoniale. Il livello dei mezzi propri da mantenere corrisponde al valore riportato nel bilancio approvato riferito all'esercizio in cui è completata l'iniziativa».





Spaven tosamente Digitali

PICCOLO... MA POTENTE.

Il ragno della corteccia di Darwin è grande solo **3,5 centimetri**,
ma tesse le ragnatele più grandi del mondo: con oltre **7 metri** di fili di ancoraggio.

La seta che usa è il materiale biologico più resistente mai studiato.

Anche il tuo hotel può ottenere grandi risultati con gli strumenti giusti:

- Siti web che trasformano visitatori in clienti
- User experience chiara e intuitiva
- Contenuti ottimizzati e SEO efficace
- Campagne sponsorizzate mirate
- Analisi dei dati per far crescere il tuo business

Noi lo chiamiamo... sfruttare la rete.

www.ogp.it

OGP
OLTRE LE APPARENZE

Forza dalla Natura.

**Energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili
con il massimo risparmio.**



A fianco degli
operatori del
settore turistico,

**Contattaci oggi
per ottenere
le migliori
agevolazioni.**

Via Degasperi, 77 - 38123 TRENTO
Tel. 0461.923666 (interno 4) | Fax 0461.923077
cape@asat.it | www.capenergia.it

Con il patrocinio di ASAT Associazione ed imprese turistiche della Provincia di Trento.



cap

CONSORZIO ACQUISTO PRODOTTI ENERGETICI